DOCUMENTO EX ART.26 D.LGS. 81/'08

INTERNAZIONALI BNL D'ITALIA 2017

PARCO DEL FORO ITALICO
ROMA

SERVIZIO DI PULIZIA INDOOR E OUTDOOR NEL PARCO DEL FORO ITALICO IN ROMA

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Il presente DUVRI è un documento interno aziendale di CONI Servizi e pertanto è vietata qualsiasi divulgazione, copia anche parziale, se non strettamente connessa alle funzionalità specifiche del presente Documento.

Elaborato dal Dott. Alberto Miglietta

In collaborazione con:

Ing. Antonio Bruno
R.S.P.P.
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Dott. Diego Nepi Molineris
R.U.P.
Responsabile Unico del Procedimento in fase di esecuzione

INDICE

Premessa 3
Riferimenti normativi *6*
Parte I 7
1.1 INFORMAZIONI GENERALI COMMITTENTE 8
1.2 DESCRIZIONE DELLE SEDI DEL PARCO DEL FORO ITALICO 9
1.3 DESCRIZIONE ALLESTIMENTI PROVVISORI INTERNAZIONALI BNL D'ITALIA 2017 27
1.4 RISCHI RELATIVI ALLE SEDI DEL PARCO DEL FORO ITALICO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 34
1.4.0 Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro 34
1.4.1 Rischi per i luoghi di lavoro 38
1.4.2 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08) 47
1.4.3 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08) 55
1.4.4 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08) 58
1.4.5 Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08) 60
1.4.6 Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08) 61
1.4.7 Rischio Incendio (D.M. 10/03/98) 63
1.4.8 RISCHI PER LE SEDI DURANTE LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE O EVENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 65
2. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE. *68*
Parte II: CRITERI DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO *90*
Parte III: MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI *94*
Parte IV: ACCETTAZIONE DEL DUVRI *96*
Parte V: COSTI PER ELIMINARE RIDURRE I RISCHI DA LAVORAZIONI INTERFERENTI *99*

Premessa

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 09 Aprile 2008 e sue modifiche e integrazioni ed è relativo all'area denominata Parco del Foro Italico (PFI) in Roma.

Le attività relative all'applicazione dell'art. 26 del presente documento sono relative a:
Pulizia Generale delle aree e degli spazi in preparazione, durante e al termine della Manifestazione "Internazionali BNL d'Italia 2017". Il tutto con l'utilizzo di mezzi meccanici, autospazzatrici. Il tutto con impiego di unità operative sufficienti a rendere le aree interessate in uno stato di pulizia ed igiene ottimali, come meglio specificato nell'Allegato Tecnico del presente contratto di appalto.
Le aree/sedi del parco del Foro Italico interessate dal contratto risultano essere le seguenti:

- Foresteria sud
- Players lounge Sala Armi e prato antistante
- Uffici della Piscina, ex totocalcio + spogliatoi padel piano vasca, uffici piano vasca nuoto
- Stadio Centrale e Collegamento tunnel Pietrangeli
- Tutte le aree del Circolo del Tennis.
- Stadio Pietrangeli
- Stadio Temporaneo Next Gen Arena (ex Grand Stand Arena)
- Campi secondari 1-6/ campi allenamento 7-8 – 9 – 10 -11/servizi igienici
- Viali ed aree esterne (viale delle Olimpiadi, viale dei Gladiatori, via Franchetti, via Canevaro)

All'interno delle sedi in oggetto sono inoltre presenti, ai fini della valutazione dei rischi da interferenza, i seguenti lavori, servizi e forniture:

- manutenzione edile e tecnologica;
- disinfestazione e derattizzazione
- pulizia e sanificazione ambientale
- manutenzione e revisione estintori e idranti
- forniture
- manutenzione verde
- somministrazione alimenti e bevande
- manutenzione ascensore e montacarichi
- smaltimento rifiuti
- gestione cablaggio di rete
- servizio video sorveglianza
- assistenza lettori ingresso

- servizi di guardiania e portierato
- facchinaggio
- manutenzione terreni da gioco
- gestione impianti audio video
- manutenzione maxischermi

In particolare l'articolo sopra richiamato prescrive che, in caso di affidamento dei lavori, di servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi di lavoro in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, il Datore di lavoro:

a) verifichi, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi ed alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

Per tale verifica la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionale, ed allega il presente Documento ex art. 26 D.Lgs.81/08, come previsto inoltre dalla Procedura Gestionale MOG 07 "per l'applicazione degli obblighi del D.Lgs. 81/08 connessi ai contratti di appalto, d'opera o di somministrazione (art. 26 del D. Lgs. 81/08) in conformità al BS OHSAS 18001:2007 (4.4.3.1 Comunicazione, 4.4.6 Controllo Operativo)";

b) fornisca agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Tali informazioni, relative agli Immobili oggetto del presente Documento sono riportate nel corrente documento all'interno della Parte I;

c) promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), attraverso l'Ufficio Datore di Lavoro, il Servizio di Prevenzione e Protezione e i Responsabile delle Unità Organizzative territorialmente competenti, provvede a promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 e ss.mm.ii. tramite sia la fase di "follow up" a seguito dell'aggiudicazione sia tramite convocazione di riunioni di coordinamento come previsto dalla Procedura Gestionale MOG 07 sopra richiamata.

A tale convocazione vengono allegati i seguenti documenti:

- Il presente Documento aggiornato ai fini della condivisione dello stesso in occasione della riunione;

- Elenco aggiornato delle Ditte con i nominativi dei singoli Preposti (MOD 07.06/MOD. 07.07 allegati alla procedura gestionale MOG 07).

A tali riunioni vengono convocati anche i direttori dei lavori interessati. In occasione di tali riunioni il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede a:

- Acquisire eventuali aggiornamenti dei nominativi degli incaricati dalle Ditte per gli adempienti legati alla sicurezza (Preposti);
- Definire le modalità ed i tempi di esecuzione di particolari attività per evitare rischi interferenti sulla base delle modalità di lavoro e dei rischi propri dell'appaltatore anche in relazione alla presenza di lavoratori, visitatori esterni, etc..

Al termine della riunione il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede a compilare l'apposito verbale e a farlo sottoscrivere a tutte le Ditte presenti. Successivamente lo stesso Servizio di Prevenzione e Protezione procede eventualmente ad aggiornare il presente Documento in base a quanto emerso e in tal caso ad inoltrarlo a tutte le Ditte.

Per la verifica del rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate il Servizio di Prevenzione e Protezione e i Direttori dei Lavori, per quanto di propria competenza, effettuano delle verifiche sulle modalità di esecuzione delle lavorazioni da parte delle Ditte tramite sopralluoghi, anche su segnalazione di altre Funzioni interessate (incidenti/quasi incidenti, etc.), utilizzando il MOD 07.10 allegato alla procedura MOG 07 precedentemente richiamata.

Il presente documento infine potrà essere aggiornato nei seguenti casi:

- aggiornamento a seguito del rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi con individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi. Tale rilevamento può essere fatto da:
    - Responsabile Facility Management;
    - Direttori dei Lavori;
    - Servizio di Prevenzione e Protezione;
    - Ditta/Lavoratore Autonomo
- aggiornamento del documento a seguito dell'aggiudicazione di un nuovo contratto d'appalto/opera/somministrazione relativo ad una nuova attività;
- aggiornamento del documento a seguito di valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- aggiornamento del documento a seguito di evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure aziendali Coni Servizi per la sicurezza.

A seguito dell'aggiornamento del presente Documento si procederà eventualmente ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso (utilizzando il MOD 07.04 allegato alla procedura MOG 07) anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Fermo restando le disposizioni dei punti a) e b) dell'art 26 del D.Lgs. 81/08 l'obbligo di cui al punto c) dell'articolo richiamato non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Per quanto concerne *le misure per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza* (misure intese come provvedimenti di natura fisica, organizzativa o procedurale atte a prevenire adeguatamente i rischi in particolare per le attività interferenti) si evidenzia che il rispetto delle misure di prevenzione e protezione, riportate nel presente documento, da parte delle Ditte per il controllo dei rischi specifici delle singole Ditte, costituiscono di fatto anche misure per la eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza oltre alle attività specifiche previste riportate nella parte 2 relative alle misure finalizzate alla eliminazione/riduzione delle interferenze.

Riferimenti normativi

- D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e successive integrazioni e modifiche
- Cod. Civ. artt. 1559,1655,1656,1677;1418;2222 e seguenti
- D.Lgs 163 del 12 aprile 2006
- Legge n.123 del 3 agosto 2007
- Circolare n.24/2007 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
- Procedura Gestionale CONI Servizi S.p.A. MOG 07 per l'applicazione degli obblighi del D. Lgs. 81/08 connessi ai contratti di appalto, d'opera o di somministrazione (art. 26 del D. Lgs. 81/08) in conformità al BS OHSAS 18001:2007 (4.4.3.1 Comunicazione, 4.4.6 Controllo Operativo).

Parte I

Informazioni sui rischi specifici esistenti nelle aree/sedi

- **PARCO DEL FORO ITALICO**
- **STADIO CENTRALE DEL TENNIS**
- **CIRCOLO DEL TENNIS E PISCINE**
- **STADIO TEMPORANEO "NEXT GEN ARENA".**
- **SALA DELLE ARMI**
- **FORESTERIA SUD**
- **STADIO NICOLA PIETRANGELI**

e misure di prevenzione e protezione

1.1 INFORMAZIONI GENERALI COMMITTENTE

Committente:

C.O.N.I. SERVIZI S.p.A.

Sede Legale:

L.go L. de Bosis, 1 – 00135 Roma

tel 06 36 85 1

Datore di Lavoro:

Dott. Alberto Miglietta

Responsabile Unico del Procedimento in fase di assegnazione dei lavori

Dott. Gennaro Ranieri

Responsabile Unico del Procedimento in fase di esecuzione dei lavori.

Dott. Diego Nepi Molineris

Direttori dei Lavori per la sede:

- *Geom. Stefano Craia*
- *Dott. Agr. Valeriano Bernardini*

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ing. Antonio Bruno

ext_antonio.bruno@coni.it

prevenzione@coni.it

06 3685 7022

1.2 DESCRIZIONE DELLE SEDI DEL PARCO DEL FORO ITALICO

1.2.1. Parco del Foro Italico

Il Parco del Foro Italico è sottoposto a vincolo monumentale di cui al decreto 31 gennaio 1989 ai sensi della Legge n. 1089 del 1939 e pertanto è fatto tassativo divieto d'accesso sulle zone monumentali in marmo con automezzi di qualsiasi tipo, ad eccezione di carrelli a mano.

Inoltre si richiede il massimo rispetto delle emergenze monumentali (statue, basamenti, pavimentazioni, etc.) evitando in ogni modo qualsiasi danneggiamento o deterioramento.

1.2.2. Descrizione delle strutture costituenti il Circolo del Tennis

Il Circolo del Tennis del Foro Italico è ubicato all'interno del Parco del Foro Italico. Le sue aree comprendono:

- Circolo propriamente detto, con i campi da tennis, 6 posizionati tra lo Stadio Olimpico e Circolo e 2 tra Circolo e Stadio Nicola Pietrangeli (riquadri marroni trasparenti di fig.1);
- Stadio Nicola Pietrangeli (riquadro giallo trasparente di fig.1);
- Piscine scoperte, con i relativi locali spogliatoi e zona ristorazione, ubicate all'inizio di Viale delle Olimpiadi, tra ex Ostello e piscine dello Stadio del Nuoto (riquadro azzurro trasparente di fig.1).

Fig.1

L'impianto risulta ben inserito nel contesto locale e di viabilità essendo presenti nelle vicinanze sia l'importante arteria stradale Tangenziale EST che il Lungotevere della Vittoria; tali collegamenti favoriscono una fruizione ottimale delle strutture, sia per gli abitanti del luogo che per chi proviene da località limitrofe.

I campi da tennis del Circolo vengono altresì utilizzati nel mese di maggio, insieme con lo Stadio Centrale del Tennis, per lo svolgimento degli Internazionali BNL d'Italia; per gli allestimenti di tale manifestazione viene consegnata tutta la documentazione relativa alla sicurezza di strutture ed impianti alla C.P.V.L.P.S. per le dovute verifiche.

Tutte le strutture che fanno parte del Circolo del Tennis risultano facilmente avvicinabili dai mezzi di soccorso essendo adiacenti sia a V.le dei Gladiatori (Stadio N. Pietrangeli e Circolo del Tennis) che V.le delle Olimpiadi (Stadio N. Pietrangeli, Circolo del Tennis e Piscine scoperte), in conformità all'art. 4 del D.M. 18/3/96. La recinzione delle strutture del Circolo corrisponde a quella del Parco del Foro Italico (essendo in esso inserito) e risponde ai requisiti del punto 6.2 della Delibera CONI n.1379/2008. Le aree di sosta risultano idonee ed ubicate lungo V.le dei Gladiatori in corrispondenza dell'ingresso principale; tali aree in occasione di specifiche manifestazioni quali gli Internazionali BNL d'Italia o partite di calcio dentro lo Stadio Olimpico vengono interdette.

Il Circolo del Tennis si sviluppa su due livelli: uno al livello stradale ed uno al di sotto del livello stradale dove sono presenti anche 6 campi di tennis (di cui 2 utilizzati per gli allenamenti e 4 per lo svolgimento delle partite durante gli Internazionali BNL d'Italia).
Tutti i locali hanno altezza conforme al Regolamento edilizio del Comune di Roma. I due livelli del Circolo sono messi in comunicazione da 3 impianti elevatori: 2 a servizio delle cucine al piano inferiore ed 1 per gli utenti del Circolo. Tutti e 3 gli impianti elevatori sono accessibili ai DA tramite rampe esterne di pendenza inferiore al 10%.
I locali di entrambi i livelli sono dotati di impianto di allarme incendio con pulsanti manuali e vie di esodo segnalate.
L'ingresso principale al Circolo è ubicato in Viale dei Gladiatori lungo la recinzione di delimitazione dell'area di pertinenza del Circolo stesso; un secondo ingresso è costituito dal piccolo cancello lungo la bassa recinzione in metallo che separa l'area di pertinenza del Circolo da Viale delle Olimpiadi.
L'intera struttura è altresì accessibile dall'area esterna lato SUD ove sono ubicati lo Stadio Nicola Pietrangeli e lo Stadio Centrale del Tennis.
I locali del piano a livello stradale presentano tutti pavimentazione in marmo. La reception è dotata di controsoffitto in cartongesso con incassati gli apparecchi di illuminazione e diffusori d'aria dell'impianto di condizionamento ed i rivelatori di movimento dell'impianto di allarme, così come nella zona Bar adiacente sul lato Nord. La zona ristorante adiacente nel lato EST ha una superficie di circa m^2 174 e presenta controsoffitto con pannelli in fibra minerale, nonché sui lati SUD, EST e NORD pareti perimetrali vetrate con porte vetrate scorrevoli che consentono una notevole illuminazione naturale. La larghezza delle uscite da tale zona fornita dalle suddette porte scorrevoli è conforme alla normativa vigente.
All'esterno della zona ristorante sul lato EST si presenta un piano di calpestio rialzato in marmo sul quale in occasione degli Internazionali BNL d'Italia viene allestita una struttura prefabbricata con copertura di pannelli prefabbricati e pareti perimetrali vetrate sui lati SUD, EST e NORD nella quale vengono allestite le postazioni degli sponsor.
In adiacenza alla zona ristorante sono presenti i servizi igienici divisi per sesso.
È altresì presente una zona relax di circa m^2 175 accessibile dalla zona Bar tramite porta dotata di maniglione antipanico.
I locali al piano al di sotto del livello stradale sono raggiungibili attraverso una rampa di scale vicino l'ingresso della zona reception. Presentano controsoffitto a pannelli in fibra minerale in cui sono incassati gli apparecchi di illuminazione ed i passaggi degli impianti tecnologici.
Dalla rampa di scale si accede al corridoio di smistamento lungo il lato SUD agli spogliatoi maschili e femminili, cucine, palestra e Club House; in tale corridoio è presente idrante a parete. Gli spogliatoi risultano accessibili anche da utenti DA e sono dotati di docce e servizi igienici.

La Club House è un locale di superficie circa m^2 65 utilizzato per svago; è munita di propri servizi igienici. All'interno di tale locale è presente un idrante a parete.

Campi di gioco

I campi di gioco del Circolo del Tennis, come indicato in fig.1, sono tutti in terra battuta di cui 6 ubicati sul lato NORD (al di sotto del livello stradale) e 2 sul lato SUD (a livello stradale), nonché lo Stadio Nicola Pietrangeli oggetto del prossimo paragrafo; tutti questi campi presentano il loro asse principale orientato nella direzione NORD-SUD, in conformità al punto 7.1 della Delibera CONI n. 1379/2008.

Lo Stadio N. Pietrangeli (trattasi di impianto all'aperto) è costituito da un campo in terra battuta e zona per gli spettatori costituita da una cavea a gradoni con capienza di circa 2600 persone.

Tale capienza può essere eventualmente aumentata tramite installazione di tribune provvisorie comprese tra la zona di attività sportiva ed i gradoni lungo i lati corti. L'asse principale del campo di tennis è orientato secondo la direzione NORD-SUD, in conformità al punto 7.1 della Delibera CONI n. 1379/2008.

La zona di attività sportiva è separata dalla zona spettatori tramite parapetti in vetro spesso su tutti e quattro i lati del campo. Le scale di smistamento sui gradoni hanno larghezza di circa m 1,40 e permettono un rapido deflusso degli spettatori.

L'illuminazione artificiale è fornita tramite quattro torri-faro ubicate lungo V.le delle Olimpiadi.

Al di sotto degli spalti costituiti dai gradoni, a livello interrato, sono presenti gli spogliatoi maschili e femminili ed i locali di supporto. Gli spogliatoi si trovano nel semi-anello interrato OVEST, i locali di supporto si trovano sul semi-anello EST. Sul lato NORD, a ridosso degli spogliatoi è presente la cabina di trasformazione MT/BT; sul lato EST, a ridosso dell'ingresso al campo, sono presenti i locali deposito delle attrezzature per la manutenzione del campo.

Piscine scoperte del Circolo

Alle spalle dello Stadio del Nuoto ed accanto alla piscina da 33 m di questo sono ubicate le due piscine del Circolo ed i relativi locali per ristorazione, spogliatoi maschili e femminili ed amministrazione. Tali locali si trovano al di sotto del livello stradale di V.le delle Olimpiadi; la copertura delle strutture di questi, che si trova a livello stradale, è costituita da un lastricato bianco parapettato su cui è posizionato un bancone bar. Da tale zona, dotata di propria uscita verso V.le delle Olimpiadi, è possibile raggiungere la zona esterna con le piscine al di sotto del livello stradale tramite un camminamento esterno lungo il lato OVEST che arriva nell'area superiore delle gradonate della piscina da 25 m.

Sul lato NORD della reception è presente la zona ristorazione con cucine e zona bar, mentre sul lato SUD sono presenti gli spogliatoi maschili e femminili raggiungibili tramite corridoio di smistamento. Sul lato EST della reception sono presenti gli spogliatoi per il personale e servizi

igienici per DA. Tali locali, tranne spogliatoi e relativo corridoio di smistamento, sono muniti di controsoffitto nel quale sono incassati gli apparecchi di illuminazione ed i diffusori dell'impianto di condizionamento.
Nella zona ristorazione è presente porta con maniglione antipanico che permette l'esodo verso la zona piscine. Anche spogliatoi maschile e spogliatoio femminile sono dotati ognuno di una uscita di sicurezza con maniglione antipanico che permette l'esodo verso le piscine.
Le cucine, munite di piani di cottura elettrici, sono dotate di uscita di sicurezza con maniglione antipanico verso la rampa per DA sul lato OVEST della struttura.

La zona esterna al di sotto del livello stradale presenta due piscine, una di lunghezza 25 m ed una di lunghezza 12 m; entrambe sono dotate di vasca lava piedi prima del loro ingresso. Intorno alle piscine vengono ricavate la zona solarium e la zona consumazione pasti.

Caratteristiche degli impianti tecnologici del Circolo del Tennis
Impianto elettrico

L'alimentazione dell'impianto elettrico residente di competenza CONI del Foro Italico è costituita nelle modalità di seguito riportate.
La cabina di ricezione ACEA, ubicata all'interno dell'area riservata dello Stadio Olimpico, è alimentata da 2 diverse linee di arrivo in MT (da Tor di Quinto e da Belsito, indicate con ACEA 1 ed ACEA 2 in fig.2); da tale cabina, oltre alle linee MT che alimentano le due cabine MT/BT dello Stadio Olimpico, parte la linea MT che alimenta la cabina MT/BT dello Stadio Centrale del Tennis. Dalla cabina del Centrale del Tennis, a sua volta, parte una linea MT che va ad alimentare la cabina MT/BT dello Stadio Nicola Pietrangeli, dotata di due trasformatori da 400 kVA; da tale cabina partono le linee BT che alimentano:

- Utenze delle aree che vanno dallo Stadio Nicola Pietrangeli ai campi secondari del Circolo del Tennis;

- Torri faro di competenza CONI che forniscono l'illuminazione delle aree che vanno dallo Stadio Nicola Pietrangeli ai campi secondari del Circolo del Tennis.

Dalla su esposta configurazione si evince quindi che sia la cabina di trasformazione dello Stadio Centrale del Tennis che la cabina di trasformazione dello Stadio Nicola Pietrangeli sono forniti di doppia alimentazione ACEA.

Fig. 2 – Schema a blocchi dell'impianto elettrico residente

Impianti di messa a terra

Gli impianti di terra di Circolo del Tennis e Piscine scoperte sono stati verificati dalla ditta ELLISSE S.r.l., organismo abilitato dal M.S.E., (riguardante anche lo Stadio Centrale del Tennis) e verbale di verifica (riguardante anche lo Stadio del Nuoto) per le Piscine scoperte.
Dalle verifiche effettuate non sono state rilevate non conformità.

Impianto idrico

Il contatore con la valvola di intercettazione generale dell'acqua (V.I.A.) del Circolo del Tennis si trova all'interno di pozzetto interrato su Via Canevaro, verso LungoTevere Cadorna (cerchio azzurro in fig.3).

Fig. 3

Centrale termica del Circolo del Tennis

Il locale centrale termica del Circolo del Tennis è ubicato a livello al di sotto del piano stradale ed ha una superficie di circa m^2 16.

La porta di ingresso è munita di griglia per l'aerazione e si raggiunge tramite scala esterna ubicata sul lato OVEST del Circolo.

All'interno sono installate 2 caldaie marcate CE alimentate a gas metano con potenza termica utile rispettivamente di 234,4 kW e 200,5 kW. Entrambe utilizzano acqua calda come fluido termovettore.

La valvola di intercettazione del gas è ubicata esternamente alla centrale termica, sul cancello metallico che immette sulla scala di accesso alla centrale stessa. Accanto alla valvola di intercettazione del gas è installato anche l'interruttore generale per il distacco dell'energia elettrica della C.T.

Le tubazioni del gas riportano la colorazione prevista dalla normativa.

Centrale termica delle Piscine Scoperte

Il locale centrale termica delle Piscine scoperte è ubicato a livello al di sotto del piano stradale nella zona a verde sul lato SUD della proprietà, verso la Foresteria Sud (ex Ostello).

Il locale è dotato di porta e finestra lamellare per l'aerazione; esternamente a tale porta è presente la valvola di intercettazione del gas.

Caratteristiche degli impianti antincendio del Circolo del Tennis
Impianti di spegnimento (Idranti ed estintori)

Il circolo del Tennis è dotato di idranti regolarmente mantenuti. L'attacco dell'autopompa VV.F. è installata sulla recinzione delimitante l'area di competenza del Circolo su V.le dei Gladiatori.

Le strutture del Circolo sono altresì dotate di estintori portatili, anche questi regolarmente manutenuti da Ditta esterna specializzata.

1.2.3. Descrizione delle strutture costituenti lo Stadio Centrale del Tennis

Lo Stadio Centrale del Tennis è un impianto all'aperto ubicato all'interno del Parco del Foro Italico tra l'ex Aula Bunker e lo Stadio Nicola Pietrangeli (ved. fig.4).

Lo Stadio viene utilizzato solamente in occasione di specifiche manifestazioni (es.: Internazionali BNL d'Italia, concerti e spettacoli facenti parte dell'iniziativa "Centrale Live", partite di pallavolo FIVB), quindi non sono presenti negli uffici dell'impianto lavoratori residenti.

Il rapido avvicinamento dei mezzi di soccorso è garantito dalle strade che lo costeggiano lungo i suoi lati OVEST ed EST: Viale dei Gladiatori e Viale delle Olimpiadi (ved. fig.4).

La struttura al di sotto degli spalti si sviluppa su 2 piani fuori terra ed un piano interrato; la struttura al piano primo lungo il suo perimetro fuori terra è costituita da acciaio e policarbonato a vista. Solai interni e spalti sono realizzati in cemento armato.

Fig.4

Tutti i settori degli spalti sono serviti da servizi igienici divisi per sesso posti al piano terra in corrispondenza delle 4 curve; inoltre la lounge Autorità e la lounge Sponsor hanno servizi igienici dedicati.

Sugli spalti tutti le uscite sono chiaramente indicate nella parte superiore da cartelli luminosi a norma ("uomo che fugge" bianco su fondo verde).

I percorsi di smistamento hanno larghezza minima di m 1,2 e, in ogni settore, non servono più di 20 posti per fila.

I settori E ed F hanno posti a disposizione per persone DA e sono accessibili direttamente da quota stradale.

Il campo da tennis ha dimensioni conformi al regolamento internazionale con fasce di rispetto attorno a questo di larghezza superiore a m 1,5. L'orientamento dell'asse principale di svolgimento dell'attività sportiva è nella direzione NORD-SUD, in conformità al punto 7.1 della Delibera CONI n.1379/2008.
Tale zona, inaccessibile agli spettatori tramite parapetti in lastre di vetro spesso lungo tutto il perimetro, è accessibile dagli atleti e dai giudici attraverso 2 ingressi posizionati in corrispondenza dei 2 lati lunghi del campo.

Il piano interrato del Centrale del Tennis è accessibile attraverso un tunnel di servizio sotterraneo proveniente dallo Stadio Nicola Pietrangeli da cui si accede nella lounge posta sul lato NORD. Inoltre è anche presente un ascensore, sempre sul lato NORD, che mette in comunicazione tutti i piani.
È presente un percorso anulare dal quale è possibile accedere ai locali presenti nel piano; tale percorso costituisce anche percorso di esodo ed ha una larghezza variabile da un minimo di m 1,2 ad un massimo di m 4,35.
Gli spogliatoi UOMINI sono ubicati lungo il lato OVEST: sono in numero di 2, accessibili anche da giocatori DA; gli spogliatoi DONNE sono ubicati lungo il lato EST e presentano le medesime caratteristiche degli spogliatoi UOMINI.
Il lato OVEST presenta inoltre un locale per il primo soccorso per gli atleti. Il lato EST presenta inoltre locale per controlli antidoping, sala massaggi, spogliatoio per arbitro.
Il lato NORD infine, oltre alla lounge ed agli uffici utilizzati dalla Direzione degli Internazionali BNL d'Italia, presenta un locale tecnico con il quadro elettrico generale BT e l'UPS per l'illuminazione di sicurezza.

Il piano terra presenta 6 lounge utilizzate dagli sponsor durante le manifestazioni. Ognuna di esse presenta ingressi dedicati agli spalti. Le lounge A, B, C e D presentano ognuna verso l'esterno 3 uscite di sicurezza; le porte di tali uscite sono dotate di maniglioni antipanico e presentano ciascuna una larghezza di 2 moduli (m 1,2). All'interno della lounge A è stato ricavato il locale di primo soccorso per il pubblico, accessibile direttamente dall'esterno e dotato di propri servizi igienici.
Al piano terra sono, altresì, presenti le scale di accesso agli spalti dei vari anelli; i brevi corridoi di accesso dall'esterno a tali scale costituiscono, assieme ad esse, le vie di fuga dagli spalti.

Il primo piano è costituito dai locali tecnici ubicati nel sottotribuna e dagli spazi tra i suddetti locali ed il perimetro esterno costituito da pannelli di policarbonato su struttura in acciaio.
Il piano è accessibile attraverso 2 rampe di scale (una dall'atrio accanto alla lounge piano terra lato NORD ed una dall'atrio accanto alla lounge piano terra lato SUD) e l'ascensore ubicato sul lato NORD dello Stadio.
Sono presenti 2 uscite di sicurezza su ogni lato del piano; ciascuna ha larghezza di 2 moduli (m 1,2) è dotata di maniglione antipanico ed ha verso di apertura verso il pianerottolo delle scale di smistamento agli spalti dell'anello 1 le quali hanno funzione anche di percorsi di esodo.
Sono, altresì, presenti servizi igienici divisi per sesso su tutti i lati del piano.
Sono presenti arredi solo in occasione di specifiche manifestazioni che prevedono l'utilizzo di tale piano.

Caratteristiche degli impianti tecnologici dello Stadio Centrale del Tennis
Impianto elettrico

Per l'impianto elettrico residente del Foro Italico fare riferimento a quanto riportato al paragrafo 1.2.2 nella sezione "impianto elettrico" e allo schema riportato in figura 2.
Dalla cabina di consegna partono le linee di alimentazione di media tensione sia per lo Stadio Centrale del Tennis che per lo Stadio Olimpico; verso lo Stadio del Tennis partono sia l'anello per la normale fornitura di forza motrice che l'anello per l'alimentazione di emergenza dal gruppo elettrogeno dello Stadio Olimpico.
La cabina di trasformazione MT/BT del Centrale del Tennis è ubicata nella parte terminale del tunnel sotterraneo, verso la lounge al piano interrato, che lo collega con lo Stadio Nicola Pietrangeli (cerchio giallo in fig. 5).

Fig. 5

Nella suddetta cabina del Centrale del Tennis sono installati 3 trasformatori:

- Un trasformatore da 100 kVA per forza motrice ed illuminazione ordinaria;
- Un trasformatore da 630 kVA per l'impianto di condizionamento dei locali;
- Un trasformatore da 630 kVA per le utenze all'esterno dello Stadio Nicola Pietrangeli.

L'illuminazione del campo del Centrale è composta da n. 4 torri faro, tutte dotate di alimentazione di riserva da UPS; tale UPS alimenta anche l'illuminazione di sicurezza dei locali.

Impianto di terra

L'impianto di terra è stato verificato dalla ditta ELLISSE S.r.l., organismo abilitato dal M.S.E.. Non sono state riscontrate deficienze da eliminare.

Impianto idrico

Contatore e valvola di intercettazione generale dell'acqua (V.I.A.) sono installati all'interno della nicchia ubicata lungo la recinzione su Lungotevere M.llo Cadorna, come indicato dal cerchio azzurro in fig.6.

Fig. 6

L'acqua calda sanitaria (A.C.S.) per gli spogliatoi viene fornita da boiler elettrici installati al piano interrato nel locale lungo il lato OVEST del campo, adiacente l'ingresso OVEST al campo stesso. Non sono presenti centrali termiche a servizio del Centrale.

Impianti di condizionamento

I 2 gruppi frigo, di potenza 228 kW_f e 157 kW_f, sono installati all'esterno nel parcheggio B3, tra l'ex Ostello e le piscine scoperte del Circolo del Foro Italico. Tramite tubazioni interrate, il fluido viene inviato nel locale interrato con le elettropompe ubicato lungo il lato OVEST del campo di gioco. Da tale locale partono quindi le tubazioni per il condizionamento dei locali dell'impianto.

Elettropompe idrovore per le acque meteoriche

Sono installate delle elettropompe idrovore per lo smaltimento dal campo di gioco delle acque meteoriche, nel locale al piano interrato ubicato al vertice SUD/EST del campo (cerchio rosso in fig.7).

Fig. 7

Caratteristiche degli impianti antincendio dello Stadio Centrale del Tennis

Impianto di rivelazione incendi: rivelatori di fumo e pulsanti manuali

I rivelatori di fumo sono installati a soffitto al piano terra ed al piano interrato dell'impianto, nei locali comuni e ad uso ufficio.

I pulsanti manuali sono ubicati nei locali comuni di piano terra e piano interrato in corrispondenza dei percorsi di esodo.

Impianti di spegnimento

A servizio dello Stadio Centrale del Tennis sono installati 7 idranti esterni soprasuolo DN 70: l'alimentazione avviene attraverso acquedotto.

Inoltre all'interno dei locali dello Stadio, ai diversi piani, in occasione delle manifestazioni, viene integrato il numero di estintori a CO_2 ed a polvere di capacità estinguente conforme alle superfici da proteggere ed all'attività svolta nei locali.

Tali estintori sono oggetto di sorveglianza e controlli periodici. Tali controlli sono regolarmente riportati nel cartellino che accompagna ogni estintore.

Illuminazione di sicurezza

Le vie di esodo al piano interrato sono dotate di illuminazione di sicurezza avente come alimentazione di riserva l'UPS installato nel locale del piano interrato precedentemente indicato. Le uscite di sicurezza nei locali del piano terra sono indicate tramite apparecchi di illuminazione a norma ("uomo che corre" bianco su fondo verde) alimentate a batteria tampone, così come le uscite di sicurezza ed i percorsi di esodo del piano primo.

Tutte le uscite dai vari settori degli spalti sono segnalate tramite gli apparecchi di illuminazione appena descritti.

1.2.4 Descrizione dell'Ex Aula Bunker e della Sala delle Armi

L'edificio ex Aula Bunker è sito in Viale delle Olimpiadi 60, adiacente Via Roberto Morra da Lavriano, ed è costituito da 2 corpi di fabbrica, disposti ad L, ospitanti rispettivamente (ved. fig.8):

- Uffici (aula bunker propriamente detta);
- ex Sala delle armi: utilizzata per eventi occasionali quali mostre, eventi sportivi (es.: gare di scherma) oppure sala ristorante durante manifestazioni (es.: Internazionali BNL Tennis, Torneo 6 Nazioni di Rugby, ecc.).

Fig. 8

Adiacente al lato NORD del corpo di fabbrica uffici è presente una vasca d'acqua decorativa illuminata di profondità ca. cm 30.

L'edificazione risale al 1936 e nacque come "Casa delle Armi"; nel 1981 l'edificio venne adattato ad Aula Bunker dal tribunale di Roma.
Facendo parte del complesso del Foro Italico, l'edificio è soggetto a vincolo monumentale.
Nel marzo 2015 la sede è stata oggetto di interventi di ristrutturazione edilizia per l'adeguamento dei locali interni, al fine di ospitare il Comitato Promotore delle Olimpiadi ROMA 2024;
Di seguito si riportano le descrizioni dei due corpi di fabbrica.

Uffici

Il corpo di fabbrica ospitante gli uffici si sviluppa su:

- Piano interrato;
- Piano seminterrato in disuso, tranne un locale attualmente adibito a deposito;
- Piano rialzato con uffici e sale riunioni;
- Piano primo con uffici e sala riunione.

Ex Sala delle armi

Il corpo di fabbrica della Ex sala delle armi ha un'altezza di circa m 8,5 e superficie coperta di circa m^2 1365, che si sviluppa con:

- Piano seminterrato, ove sono ubicati locali deposito e la cabina elettrica di trasformazione MT/BT;
- Piano terra con l'ampia sala di superficie circa m^2 800 e retrostanti servizi igienici, nonché locali adibiti durante le manifestazioni a cucine (vengono installati piani di cottura elettrici) e magazzini;
- Piani primo e secondo, con servizi igienici e locali adibiti a uffici.

Tutti i percorsi di esodo ai vari piani hanno caratteristiche che li rendono conformi al Titolo IV della regola tecnica allegata a D.M. 19 agosto 1996, al punto 6 del Titolo II della regola tecnica allegata a D.M. 22 febbraio 2006 ed all'art. 8 del D.M. 18 marzo 1996 e s.m.i..

Spazi esterni

L'ex sala delle armi confina lungo il lato SUD con gli Uffici, lungo i lati EST e NORD con l'area a verde e lungo il lato OVEST con V.le dei Gladiatori (fig.9).
L'area a verde ha una superficie di circa m^2 4600 (fig.9) nella quale solitamente viene spesso allestita l'area ludica per bambini durante manifestazioni quali Internazionali BNL di Tennis.
Da tale area la sala è accessibile tramite una scalinata di sette gradini che si sviluppa lungo tutto il lato EST (fig.9) non dotata di dispositivi antisdrucciolo.
Salita questa scalinata, sono presenti 2 porte di ingresso dotate ognuna di 3 ante di larghezza m 1,2 con apertura verso l'esterno e dotate di maniglioni antipanico; la larghezza totale di ognuna di tali porte (indicate con A e B in fig. 9) è quindi di m 3,6.

In corrispondenza della porta di ingresso B sono installate 2 rampe per disabili: una per superare la scalinata esterna lungo il lato EST ed una per superare l'ultimo gradino in corrispondenza della porta di ingresso B.

Fig. 9

Ulteriori 2 uscite di sicurezza sono presenti su V.le dei Gladiatori (indicate con C e D in fig. 9). Esse si trovano in corrispondenza dei pianerottoli al piano terra delle 2 rampe di scale; la scala C è dotata di dispositivi antisdrucciolo e tali scale mettono in comunicazione i piani del corpo di fabbrica. Le 2 suddette uscite di sicurezza sono costituite ognuna di 2 ante munite di maniglioni antipanico di larghezza m 0,9 ciascuna; quindi ognuna di tali uscite ha una larghezza totale di m 1,8. L'uscita di sicurezza C presenta una rampa utilizzata per il trasporto di materiali all'interno del corpo di fabbrica.

Infine gli spazi esterni consentono l'avvicinamento dei mezzi di soccorso sia da V.le dei Gladiatori che dal vialetto sul lato NORD del corpo di fabbrica conformemente al punto 3.2 del Titolo II della regola tecnica allegata al D.M. 22/2/2006, all'art. 4 del D.M. 18/3/1996 e s.m.i. ed al punto 2.1.3 del Titolo II del D.M. 19/8/1996.

Impianto elettrico

La cabina di consegna A.C.E.A. è ubicata al piano seminterrato della ex sala delle armi lungo il corridoio sul lato SUD; in tale cabina è presente l'arrivo in MT e la partenza in MT verso la cabina di trasformazione MT/BT che si trova al termine del suddetto corridoio; entrambi i trasformatori all'interno di questa, che portano la tensione da 8,4 kV a 380 V, sono dotati di protezione con differenziale. All'interno della cabina MT/BT infine è installato il quadro elettrico generale BT ed è presente lo schema circuitale dell'impianto elettrico; sono altresì presenti le istruzioni di primo soccorso ai colpiti da corrente elettrica sull'anta della porta di ingresso. All'esterno della porta di ingresso è presente un pulsante manuale d'allarme antincendio.

Le linee elettriche BT partono da tale cabina per attestarsi sui quadri di distribuzione di piano dei due corpi di fabbrica.

I quadri di distribuzione infine sono dotati di interruttori magneto-termici e differenziali da cui partono le linee FM, illuminazione e servizi; i suddetti interruttori magneto-termici hanno potere di interruzione coordinato con i relativi carichi e gli interruttori differenziali presentano I_d = 0,03 A

Impianto idrico

L'impianto idrico dei due corpi di fabbrica dell'ex aula bunker è alimentato direttamente dall'acquedotto: è presente la derivazione da questo dotata all'inizio della tubazione principale di valvola di intercettazione generale dell'acqua (V.I.A.) all'interno di nicchia in muratura, vicino l'ingresso su V.le delle Olimpiadi 60, accanto all'attacco della motopompa VV.F. .

Centrali termiche

Centrale termica a metano dell'ex sala delle armi e distribuzione del gas

La centrale è ubicata all'interno della volumetria del corpo di fabbrica al piano seminterrato ed è raggiungibile tramite scala esterna ubicata vicino la vasca decorativa illuminata. All'interno del locale è presente una caldaia alimentata a metano con una potenza termica al focolare di 451,6 kW; tale centrale termica rientra nell'attività 74, cat. B prevista dal D.P.R. 151/2011.

Il piano di calpestio si trova a circa m 3,0 (< m 5,0) al di sotto del piano di riferimento intorno alla vasca e più del 15 % del perimetro della centrale è confinante con uno spazio scoperto, in conformità a quanto prescritto al punto 4.1 del Titolo IV della regola tecnica allegata al D.M. 12/4/96 e s.m.i.

Come anticipato, la porta di accesso è grigliata, nonché è presente un'ulteriore sopraluce alla porta anch'esso grigliato che permette un'apertura di aerazione di circa m^2 3,0, maggiore della superficie minima richiesta. Il locale altresì non è sottostante alla ex sala delle armi, essendo ubicato al piano seminterrato del corpo di collegamento tra i due corpi di fabbrica. Le strutture portanti della centrale sono realizzate in cemento (classe 0 di reazione al fuoco).

Il contatore del gas è ubicato all'esterno, nello spiazzo compreso tra Uffici e V.le dei Gladiatori, dentro una nicchia in muratura.
La valvola di intercettazione del gas è installata su tale tubazione a ridosso della porta grigliata d'ingresso alla centrale.

Centrale termica a gasolio del corpo di fabbrica uffici ed ubicazione serbatoio

La centrale termica è ubicata al piano seminterrato del corpo di fabbrica; è raggiungibile tramite la rampa che si trova lungo il lato SUD degli uffici. In essa sono presenti 2 caldaie a gasolio di potenza totale superiore ai 116 kW, di cui una attualmente in disuso.
Il serbatoio, di capienza 10`000 l, è interrato ed ubicato sulla suddetta rampa; il riempimento avviene attraverso apertura protetta da tombino.

Impianti di condizionamento

Nel corpo di fabbrica uffici i gruppi frigo e l'U.T.A. sono installate sulla copertura del corpo di fabbrica. Da queste, tramite canalizzazioni passanti nel controsoffitto dei locali, l'aria trattata viene distribuita attraverso diffusori a soffitto.

Nel corpo di fabbrica ex sala delle armi i gruppi frigo sono installati in copertura, mentre le U.T.A. sono installate nel locale interno ubicato al piano terra nel vano dove affacciano i corridoi dei vari piani, verso il lato SUD.

Impianto di terra

L'impianto di terra è stato verificato dalla ditta ELLISSE S.r.l., organismo abilitato dal M.S.E., con specifico verbale di verifica. Il sistema di distribuzione risulta del tipo TN.

Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento)

Impianto di rivelazione incendi: rivelatori di fumo e pulsanti manuali

I rivelatori di fumo sono installati a soffitto al piano terra, primo e secondo del corpo di fabbrica ex sala delle armi; nella fattispecie sono installati nei locali comuni e ad uso ufficio del piano terra e primo e sul soffitto del vano su cui affacciano i corridoi parapettati di piano primo e secondo.
I pulsanti manuali sono ubicati nei locali comuni di piano terra e piano primo in corrispondenza dei vani scala C e D.

Impianti di spegnimento

A servizio dell'Ex Aula Bunker sono installati sia idranti esterni che interni all'edificio:

- gli idranti esterni sono ubicati intorno al prato antistante l'ex sala delle armi, lungo i suoi lati NORD ed EST;
- gli idranti interni sono installati nell'ampia sala della ex sala delle armi, a ridosso delle uscite A e B.

Inoltre all'interno dei due corpi di fabbrica della Ex Aula Bunker, ai diversi piani, sono presenti estintori a CO_2 ed a polvere di capacità estinguente conforme alle superfici da proteggere ed all'attività svolta nei locali.

Tali estintori sono oggetto di sorveglianza e controlli periodici. Tali controlli sono regolarmente riportati nel cartellino che accompagna ogni estintore.

1.2.5 Descrizione della Foresteria Sud (Ex Ostello)

L'edificio Foresteria Sud (denominato anche ex Ostello) è ubicato all'angolo tra lungotevere Maresciallo Cadorna e viale delle Olimpiadi in Roma, nell'area del Foro Italico, all'interno di un edificio unico pluriplano attualmente utilizzato sporadicamente in occasione di alcuni eventi o manifestazioni sportive. L'edificio è costituito da un piano rialzato, un piano in elevazione, un piano seminterrato e un piano interrato. I piani primo e secondo sono formati da un corridoio principale su cui si affacciano in successione vari locali che fungevano quali stanze dormitorio per quello che una volta era l'Ostello della Gioventù di Roma. Al piano seminterrato sono presenti locali tecnici e alcune palestre ed un ampio locale, prima destinato a mensa, e ora utilizzato saltuariamente per riunioni e meeting. Il piano interrato è costituito da un unico ampio ambiente su pilotis, con funzione di protezione dell'immobile in caso di piena del fiume Tevere. L'immobile è dotato di un ascensore che mette in comunicazione i piani in elevazione della sede.
L'accesso alla sede può avvenire sia dall'ingresso principale posto su viale delle Olimpiadi, sia tramite accesso secondario, da lungotevere Maresciallo Cadorna, posto sotto piccolo porticato esterno.
Dall'esterno è possibile accedere anche alla centrale termica che serve la sede, che è dotata di accesso indipendente da viale delle Olimpiadi.
La sede risulta all'esterno ricoperta in lastre di travertino, tipico del periodo fascista di realizzazione dell'intera area del Foro Italico.
La sede è dotata di Idranti del tipo DN 45 e di estintori portatili del tipo a polvere e CO2 dislocati principalmente lungo i corridoi principali della sede. Inoltre è presente un impianto di rivelazioni fumi, con centralina di rimando degli allarmi posta nel locale reception in prossimità dell'ingresso principale (al momento oggetto di manutenzione straordinaria). Presso la sede risultano presenti anche pulsanti di allarme lungo i corridoi principali di piano.

Si specifica che nella sede non sono presenti lavoratori CONI SpA. Per la maggior parte dell'anno la sede risulta quasi completamente inattiva, ad esclusione di particolari eventi o manifestazioni nelle quali parte o la totalità dei locali vengono utilizzati o locati a terzi.

Impianti tecnologici

Centrale termica

Il locale Centrale Termica si trova al piano seminterrato, con ingresso direttamente da area esterna da viale delle Olimpiadi. Al momento la centrale risulta oggetto di dismissione in quanto non utilizzata.

Impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento)

Sono presenti impianti fissi di rivelazione incendi, tramite rivelatori di fumo ubicati a filo solaio, ai piani terra e secondo con centralina posta in prossimità della reception principale di ingresso. Sui percorsi di esodo (corridoi) è presente un sistema di illuminazione di sicurezza, e pulsanti di allarme.

Lungo i corridoi principali dei piani seminterrato, terra e primo sono presenti idranti, ubicati in apposite cassette dotate di vetro safe-crash.

L'edificio è dotato di estintori portatili, sia del tipo a polvere che del tipo a CO2, installati lungo i corridoi principali del piano terra e primo.

1.3 DESCRIZIONE ALLESTIMENTI PROVVISORI INTERNAZIONALI BNL D'ITALIA 2017

Complesso del Parco del Foro Italico

Scopo e destinazione degli allestimenti provvisori

Gli allestimenti che qui si descrivono sono destinati all'accoglienza del pubblico, degli atleti e degli sponsor in occasione della manifestazione sportiva di cui in epigrafe (edizione 2017).

Essi consentono altresì l'organizzazione di manifestazioni collaterali di intrattenimento e offrono anche la possibilità ai vari sponsor di presentare le rispettive attività.

Alcuni di questi stand saranno destinati all'indispensabile attività di ristoro a servizio del pubblico, attività limitata allo stretto necessario e comunque già presente nell'area del Foro Italico.

Il progetto prevede l'impiego anche degli spazi disponibili nel complesso dello Stadio del Tennis al Foro Italico in modo da dare adeguata risposta alle molteplici necessità funzionali del torneo nel rispetto degli standard di efficienza previsti da A.T.P. e W.T.A.. Per circa due settimane, infatti, il complesso diventa centro mondiale del Tennis (maschile e femminile) e, nel corso dell'intera giornata, è frequentato da migliaia di spettatori.

Si tratta quindi di soddisfare sia le esigenze organizzative e sportive del torneo, sia le necessità logistiche e di accoglienza degli spettatori, la cui presenza si sviluppa nell'arco dell'intera giornata.

Le parti del progetto

Gli allestimenti principali destinati all'accoglienza del pubblico e degli sponsor riguardano in particolare il Campo "Centrale", lo Stadio "Nicola Pietrangeli", il Circolo del Tennis del Foro Italico, i dodici campi secondari, l'area ospitalità e l'area espositiva con l'inserimento dello stadio temporaneo denominato "Next Gen Arena".
Il progetto prevede anche interventi integrativi minori destinati alla realizzazione di portali di accesso, alla segnaletica, alla definizione dei percorsi (a partire dalla zona d'ingresso principale) e alle zona ristoro destinata al pubblico ed agli atleti.
L'area dedicata ai media sarà collocata principalmente all'interno del primo piano del Campo Centrale, mentre alcune funzioni operative potrebbero rimanere dislocate in alcuni locali situati al primo piano della Foresteria Sud, insieme ad alcuni uffici della Direzione Operativa.
Al piano terra della Foresteria Sud sarà comunque collocata la Welcome Area destinata alla clientela Corporate Hospitality ed ai Media.
Gli ingressi principali saranno tre: uno per il pubblico e per gli sponsor presso Via Franchetti, posizionando al di sotto della c.d. "Piscina Pensile" del complesso del Nuoto i blocchi tornelli, mantenendo comunque liberi gli ingombri previsti dal Piano per il Mantenimento delle Condizioni di Sicurezza dello Stadio Olimpico. Per il portale di ingresso saranno rivestite le cancellate esistenti con apposita struttura grafica in linea con il concept del Torneo; il secondo ingresso, usato da pubblico, da stampa, da ospiti, da personale accreditato, sarà ubicato all'inizio di viale delle Olimpiadi, lato Via Morra di Lavriano, anch'esso realizzato mediante un portale di ingresso con apposita grafica in linea con il concept del Torneo; il terzo ingresso, riservato ad atleti, ospiti e sponsor, sarà posizionato all'inizio di Viale dei Gladiatori. La Welcome Area destinata agli sponsor ed agli ospiti del Torneo sarà posizionata all'inizio di Via Canevaro.
La Sala delle Armi, proseguendo il percorso di riqualificazione e valorizzazione intrapreso nel corso delle ultime edizioni, sarà dedicata anche quest'anno alle attività di accoglienza, per gli atleti e relativo staff.
Anche le attività di accredito e transportation degli atleti saranno organizzate all'interno degli ambienti (zona corridoio distributivo interno) della Sala delle Armi, evitando al minimo l'installazione di strutture provvisorie lungo Viale dei Gladiatori.

Viale delle Olimpiadi

Il progetto prevede la collocazione di stand espositivi o per il ristoro lungo il Viale delle Olimpiadi rispettandone e salvaguardandone il valore e la continuità monumentale.
Il Viale sarà completamente riservato al traffico pedonale.
Sarà, inoltre, allestito un campo di gioco provvisorio, la c.d. "Next Gen Arena" nell'area di Largo G. De Martino, antistante il perimetro del comprensorio dello Stadio del Tennis (lato Nord). Le tribune provvisorie (per una capienza di circa 5.000 posti) interverranno nell'area del Viale e delle zone di immediata pertinenza, nel rispetto massimo delle installazioni marmoree e dei manufatti storici preesistenti, confermando dimensioni e tipologia delle strutture proposte nella scorsa edizione.
Utilizzando il portale di Via Franchetti come ingresso per il pubblico, verranno ripristinate aiuole e riqualificati gli spazi di Largo de Martino.

Il nuovo Campo Centrale e lo Stadio "Nicola Pietrangeli"

La struttura esistente del Campo "Centrale" (10.500 posti di capienza), ospiterà gli incontri principali ed garantirà i principali servizi di assistenza per gli atleti.
Sui quattro angoli dello Stadio Centrale, all'altezza della balaustra di protezione del camminamento perimetrale superiore, è prevista l'installazione temporanea e locale di n.4 piattaforme (una per angolo) per il sostegno del sistema di videocamera mobile sospesa (su specifici cavi di tensionamento) sul campo di gioco per la realizzazione di riprese televisive specializzate.
Sul perimetro superiore, lato sud dello Stadio Centrale, saranno posizionate temporaneamente, su specifico basamento livellato, le cabine commento dei giornalisti televisivi, servite con apposito montacarichi provvisorio installato su via dei Gladiatori.
Sul lato corto a sud ed a nord Stadio Centrale sono previste infine n. 2 balconate autoportanti che daranno modo, come già realizzato negli stadi Centrali dei tornei più importanti, all'affaccio dei giocatori verso il pubblico sottostante che potrà così vedere in maniera facile i propri beniamini.

La struttura esistente dello Stadio "Nicola Pietrangeli" (già "Pallacorda"), sarà lasciata libera da sovrastrutture al fine ultimo di valorizzarne pienamente l'aspetto architettonico con le sue installazioni marmoree preesistenti. Gli allestimenti grafici, posti nell'area di gioco, saranno in linea con l'immagine generale del Parco del Foro Italico e della Manifestazione.

L'Area ospitalita' (sponsor hospitality)

L'Area Ospitalità dedicata agli sponsor della manifestazione sarà allestita all'interno delle strutture del Circolo del Tennis, con la realizzazione di pedane su strutture metalliche provvisorie che copriranno esclusivamente parte dell'area di camminamento prossima agli spalti del campo

7 adeguandosi ai dislivelli esistenti, e lasciando libero da allestimenti ed ingombri lo skyline di Viale delle Olimpiadi.
Le pedane, dove necessario, saranno collegate fra loro da un sistema di scale e rampe inclinate studiate in modo da conciliare le esigenze di facile e immediata accessibilità con quelle, non meno importanti, di carattere estetico.
L'interno della struttura esistente sarà dedicata alle attività di accoglienza degli ospiti.
Gli stand provvisori destinati all'accoglienza saranno disposti al di sopra delle predette pedane con accessi separati e destinati esclusivamente agli invitati degli sponsor. Con altrettanta attenzione, saranno creati e disposti gli addobbi floreali con piante decorative in vaso.
Saranno impiegate strutture che prevedono l'aggregazione multipla di una struttura modulare tipica (come a titolo esemplificativo ma non esaustivo 4 x 4 metri in pianta). Le coperture degli elementi modulari (altezza massima: circa 3 metri) sono realizzate con pannelli di colore bianco, mentre le chiusure scorrevoli laterali saranno di vetro trasparente.
Di colore bianco sono le strutture portanti degli stand costituite da tubolari metallici di sezione quadrata.
Il bianco (colore in linea con le preesistenze architettoniche) è generalmente il colore impiegato sia negli stand, sia negli allestimenti di corredo, mentre le balaustre e i corrimani di sicurezza saranno trattati con vernice ferromicacea di colore grigio scuro.
Sia sulla terrazza superiore del Circolo del Tennis che su quella longitudinale del campo 5 sono previste, come per le precedenti edizioni, la realizzazione di strutture temporanee (sempre di colore bianco) costituite dagli stessi elementi modulari utilizzati per gli altri allestimenti dell'area.

L'area di intrattenimento serale (Area Entertainment - Ballroom)

L'area destinata alle attività di intrattenimento serali sarà ubicata all'interno dell'area adiacente Viale delle Olimpiadi destinata durante la stagione calcistica a parcheggio per i media (denominato B3). Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un'area coperta a teli attrezzata a ristorante presso la terrazza della Foresteria Sud, accessibile mediante scale esterne provvisorie, nonché l'utilizzo di alcuni locali del primo piano del predetto edificio per attività logistico ed operative.
Saranno impiegati le stesse strutture utilizzate per l'area espositiva che prevedono l'aggregazione multipla di una struttura modulare tipica (4x4 metri in pianta).
Le coperture degli elementi modulari sono realizzate con pannelli di colore grigio scuro antracite e/o bianco, mentre le chiusure scorrevoli laterali saranno di vetro trasparente.
Di colore grigio scuro antracite sono le strutture portanti degli stand costituite da tubolari metallici di sezione quadrata.

Il grigio e il bianco sono quindi i colori impiegati sia negli stand, sia negli allestimenti di corredo e nelle pedane, mentre le balaustre e i corrimani di sicurezza saranno trattati con vernice ferromicacea di colore grigio scuro.
Sulla terrazza esistente del Circolo del nuoto sarà presente un'area coperta a teli a protezione da eventuali intemperie

L'Area espositiva

Gli stand dell'area espositiva saranno disposti nella zona antistante lo stadio Pietrangeli, lungo viale delle Olimpiadi, nell'area di Largo G. De Martino, nell'area delle piscine di pertinenza del Circolo del Tennis, nello spazio, attualmente adibito a parcheggio, compreso tra le stesse piscine e la Foresteria Sud, ed intorno ai nuovi campi di allenamento
L'ubicazione degli stand è stata pensata in modo da creare un'unica area pedonale aperta verso i campi da gioco nel tentativo di preservare al meglio l'area monumentale lasciando nel contempo piena visibilità al pubblico verso le aree di gioco.
Nella necessità di far convivere l'architettonico esistente con le sovrastrutture temporanee si è scelto di dare netta priorità al rispetto delle preesistenze dell'area, per cui l'intero apparato marmoreo lungo viale delle Olimpiadi è stato lasciato libero al pari di altre superfici che sono state depurate dalle superfetazioni che si sono radicate nel tempo.
Saranno impiegate strutture che prevedono l'aggregazione multipla di una struttura modulare tipica (4x4 metri in pianta). Le coperture degli elementi modulari sono realizzate con pannelli di colore grigio scuro antracite e/o bianco, mentre le chiusure scorrevoli laterali saranno di vetro trasparente.
Di colore grigio scuro antracite sono le strutture portanti degli stand costituite da tubolari metallici di sezione quadrata. Il grigio e il bianco sono quindi i colori impiegati sia negli stand, sia negli allestimenti di corredo e nelle pedane, mentre le eventuali balaustre e i corrimani di sicurezza saranno trattati con vernice ferromicacea di colore grigio scuro.
All'interno dell'Area Espositiva, nella zona di Viale delle Olimpiadi antistante i nuovi campi di allenamento e su una pedana appositamente realizzata per garantire il regolare svolgimento del gioco, verranno installati due campi da Paddle destinate ad attività sportive e promozionali.

Allestimenti minori

La segnaletica/comunicazione generale saranno realizzate con teli in pvc e pannelli plastificati su sostegni metallici.
Inoltre la comunicazione dinamica (filmati, risultati ecc) saranno trasmessi con appositi video-wall ubicati nelle differenti aree del sito della manifestazione.

Per gli ingressi al complesso sono previsti dei portali provvisori, realizzati secondo i criteri utilizzati per le precedenti edizioni, arricchiti da elementi naturali di colore verde (es. piante e fioriture) che richiamano la vegetazione del Parco del Foro Italico.
Le biglietterie, opportunamente suddivise tra "acquisto biglietti" e "ritiro biglietti pre-pagati" saranno posizionate all'interno di Via Franchetti, alla sinistra del portale di accesso appositamente realizzato presso Largo de Bosis.

Note tecniche ed accorgimenti vari

Gli ingressi di Viale delle Olimpiadi e di Via Franchetti saranno dotati di tornelli per la verifica ed il controllo degli accessi, in numero sufficiente per consentire il regolare afflusso del pubblico. Per il controllo degli altri accessi perimetrali saranno previsti adeguati dispositivi elettronici (es. palmari). Via Canevaro sarà invece destinata all'uscita del pubblico. Durante gli allestimenti, durante la Manifestazione e dopo il suo svolgimento sarà sempre e costantemente curata la pulizia, l'igiene e il decoro delle aree e dei manufatti mediante apposito servizio autonomo di pulizia e igienizzazione.
Le varie zone saranno dotate di un adeguato numero di servizi igienici provvisori destinati al pubblico in aggiunta a quelli fissi già esistenti nello Stadio del Tennis e dello Stadio del Nuoto.
In tutte le zone interessate dalla manifestazione saranno dislocate le postazioni di estintori, compreso un presidio dei Vigili del Fuoco che sarà presente negli orari di apertura al pubblico dell'Impianto.
Le strutture portanti delle pedane e dei percorsi, realizzate con specifiche strutture a norma ed installate secondo quanto previsto dalla vigente normativa, saranno dotate di sostegni autonomi su basamenti a piede regolabile in altezza, appoggiati a terra su idonee piastre di protezione della pavimentazione esistente, comunque non fissati alla stessa.
I parapetti/balaustre saranno calcolati per una spinta orizzontale secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
L'impianto elettrico risponde alle norme CEI e prevede anche il sistema di illuminazione di emergenza.
Tutti gli elementi metallici saranno collegati alla rete di terra e saranno discostati dalle alberature e dagli elementi architettonici e decorativi esistenti.
E' prevista l'installazione della segnaletica di sicurezza.
La definizione dei percorsi dei flussi del pubblico è stata verificata e concordata con il Responsabile della Sicurezza della manifestazione e con il Responsabile della Sicurezza dello Stadio Olimpico, con particolare riferimento alla gestione dei flussi su Via Franchetti dei giorni di concomitanza di manifestazioni.
Saranno messe in atto soluzioni tecnicamente ed esteticamente adeguate all'importanza dei luoghi per la realizzazione di idonei accorgimenti atti a ridurre l'impatto delle emissioni sonore

durante la manifestazione: emissioni sonore che saranno comunque contenute entro limiti compatibili con le norme vigenti e sottoposte a costante monitoraggio.

Di seguito si riporta la tavola di progetto provvisoria degli allestimenti generali per gli Internazionali BNL d'Italia 2017

Progetto Ballroom

1.4 RISCHI RELATIVI ALLE SEDI DEL PARCO DEL FORO ITALICO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1.4.0 Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro

L'indice di rischio per ciascuna voce della lista è stato definito come funzione (prodotto) di due grandezze: **probabilità** del verificarsi delle conseguenze (danno ai lavoratori) e **danno** (magnitudo, grandezza) delle conseguenze (danno ai lavoratori).

Si è così definita la formula **R = P x D**

dove:

R= RISCHIO

P= PROBABILITÀ (**TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ)**

D= DANNO **(TABELLA "D" DEL DANNO)**

La determinazione della funzione rischio è stata definita come relazione semplificata semiquantitativa tra l'entità del danno atteso e la probabilità del suo verificarsi nella realtà aziendale esaminata.

Tale valutazione infatti è stata basata, per quanto riguarda la probabilità, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione del tipo di correlazione esistente tra: situazione pericolosa esaminata e conseguenze (danno ai lavoratori);
- sul confronto tra dati bibliografici noti e dati aziendali di accadimento degli eventi esaminati;
- sulla valutazione soggettiva delle diverse componenti aziendali.

Mentre per quanto riguarda il danno la valutazione è stata basata, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione sanitaria degli infortuni e delle esposizioni acute o croniche.
- sull'analisi dell'infortunistica aziendale.

- **TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ**

Si determina un livello (molto bassa, bassa, media, molto alta) a cui è associato il valore della probabilità (1,2,3,4)

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
4	**MOLTO ALTA**	- Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo grave ed immediato; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono presenti evidenti non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali e/o i verbali di organi competenti hanno evidenziato gravi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause non sono state eliminate o adeguatamente prevenute; - Assenza di formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati richiesti interventi di adeguamento con la massima urgenza; - Il verificarsi del danno non creerebbe nessuna sorpresa; - Sono noti eventi nella stessa azienda o in aziende similari che hanno generato danni; - Il danno e la causa sono direttamente correlabili.
3	**MEDIA**	- Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono rilevabili non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano da ritenersi accidentali e/o difficilmente ripetibili; - Carente e/o inefficace formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati lamentati discomfort e/o richiesti interventi a breve termine; - Il verificarsi del danno creerebbe qualche sorpresa; - Sono noti episodi che hanno generato danni simili; - Il danno e la causa non sono direttamente correlabili.
2	**BASSA**	- Dai sopralluoghi risultano lievi non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente ma incompleta o da aggiornare, ma le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato lievi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause sono state prontamente eliminate; - Carente o assente informazione sui rischi specifici; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi a lungo termine; - Il verificarsi del danno creerebbe stupore e sorpresa; - Sono stati segnalati solo rari casi; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità basse ed indipendenti fra di loro;

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
1	**MOLTO BASSA**	- Dai sopralluoghi non risultano non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente, completa ed aggiornata e le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato il rispetto dei parametri microclimatici e delle condizioni igienico-sanitarie; - Il registro infortuni non ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori; - Non vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi; - Il verificarsi del danno creerebbe grandissimo stupore; - Sono stati segnalati solo rarissimi casi in bibliografia; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità molto basse ed indipendenti fra di loro.

- **TABELLA "D" DEL DANNO**

Si determina un livello (lievissimo, lieve, grave, gravissimo) a cui è associato il valore del danno (1,2,3,4).

Valore	Livello	Definizione/criteri generali
4	**GRAVISSIMO**	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o di invalidità totale; - Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti.
3	**GRAVE**	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti; - Gravi carenze igienico sanitarie; - Gravi situazioni di discomfort ambientale.
2	**LIEVE**	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; - Esposizione cronica con effetti regredibili; - Moderate carenze igienico sanitarie; - Moderate situazioni di discomfort ambientale.
1	**LIEVISSIMO**	- Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile; - Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili; - Lievissime carenze igienico sanitarie temporanee o immediatamente sanabili; - Lievissime situazioni di discomfort ambientale temporanee o immediatamente sanabili; - Episodi occasionali (urti, impatti, ecc.) che non hanno determinato infortuni o assenze.

Il prodotto delle due colonne di valori (**P x D**) genera una matrice di numeri graduata avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi, a partire dai valori minori a quelli maggiori, in funzione della classificazione del rischio.

1	2	3	4
2	4	6	8
3	6	9	12
4	8	12	16

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in basso a destra, in colore rosso, (danno gravissimo, probabilità molto alta), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi, in verde, (danno lievissimo, probabilità molto bassa), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili e evidenziate dai colori in giallo e arancione.
A seguito delle considerazioni sopra esposte sono stati definiti il livello di rischio, il livello di accettabilità del rischio e il livello di priorità di intervento da attuare.
La misura del rischio può ricadere nei seguenti intervalli che identificano la priorità dell'intervento che deve essere intrapresa.

La valutazione numerica e cromatica del **Livello di Rischio "R"** è indicata nella seguente tabella:

Valore di R	Livello di rischio	Livello di accettabilità	Azioni da intraprendere per ridurre rischi interferenti
R > 9	**ALTO**	**NON ACCETTABILE**	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE CON PRIORITÀ **IMMEDIATA**
4 ≤ R ≤ 9	**MEDIO**	**TOLLERABILE**	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON **URGENZA**
2 ≤ R ≤ 3	**MODERATO**	**ACCETTABILE**	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE NEL **BREVE - MEDIO TERMINE**
R = 1	**BASSO**	**ACCETTABILE**	AZIONI DI MONITORAGGIO E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON PRIORITÀ A **LUNGO TERMINE**

Vengono di seguito esaminati per l'intero complesso i rischi da interferenza con le relative misure di prevenzione e protezione.

1.4.1 Rischi per i luoghi di lavoro

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th colspan="4">Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td rowspan="10">1</td><td rowspan="10">Vie di circolazione
carrabili</td><td colspan="4">• Urti
• Investimenti
• Sinistri</td><td rowspan="10">• Rispettare il Codice della Strada, tutte le segnalazioni stradali esistenti, in particolare gli attraversamenti pedonali.
• Per i veicoli di qualsiasi tipo, mantenere la destra;
• Non superare la velocità di 20 Km/h;
• Ogni volta che due veicoli si trovino di fronte, il mezzo più agile e meno carico deve retrocedere e lasciare spazio all'altro;
• Effettuare la manovra di sorpasso solo in casi eccezionali;
• Effettuare le dovute segnalazioni acustiche e luminose ogni qualvolta risulti necessario e sempre in corrispondenza di incroci, svolte ed in prossimità di zone di lavoro;
• Effettuare le segnalazioni acustiche a giusta distanza con brevi colpi ripetuti;
• Durante la marcia mantenere sempre la distanza di sicurezza;
• Segnalare con appositi cartelli i carichi sporgenti dalla sagoma esterna del veicolo;
• Parcheggiare nelle aree di sosta autorizzate;
• Non ingombrare le aree antistanti gli accessi ai locali tecnici e di servizio;
• Non ingombrare le aree antistanti le uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.;
• In caso di manovre in retromarcia quando questa risulti difficoltosa farsi coadiuvare da un collega a terra.
• Non circolare con motoveicoli/autoveicoli sulle aree pedonali e chiuse al traffico (pavimentazioni a mosaico area foro italico)
• Rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle manifestazioni sportive.
• Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali.
• Utilizzare mezzi con caratteristiche e dimensioni tali da poter essere manovrati agevolmente nelle aree interessate.
• In caso di interventi con impiego di mezzi operativi, prima, durante e dopo le manovre impedire l'accesso alle persone non autorizzate e non sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice.
• La macchina operatrice deve essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area di intervento deve essere comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Devono essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.
• Mel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, il materiale e le attrezzature devono essere sistemati in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi.
• La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.</td></tr>
<tr><td>**SEDE**</td><td>**P**</td><td>**D**</td><td>**R**</td></tr>
<tr><td>*Parco del Foro Italico*</td><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr>
<tr><td>*Stadio Pietrangeli*</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr>
<tr><td>*Sala delle Armi*</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr>
<tr><td>*Centrale del Tennis*</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr>
<tr><td>*Foresteria Sud*</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr>
<tr><td>*Circolo del Tennis e Piscine*</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr>
<tr><td>*Next Gen Arena*</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr>
</table>

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
2	Vie di circolazione **pedonali**	• Urti • Investimenti • Inciampi • Cadute • Presenza di ostacoli	• Camminare lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica, ove presente, e comunque ai lati della viabilità carrabile. • Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra; • Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati. • Rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle manifestazioni sportive o eventi. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

SEDE	P	D	R
Parco del Foro Italico	1	2	2
Stadio Pietrangeli	1	2	2
Sala delle Armi	1	1	1
Centrale del Tennis	1	1	1
Foresteria Sud	1	1	1
Circolo del Tennis e Piscine	1	1	1
Next Gen Arena	1	1	1

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
		• Urti • Contusioni • Investimento	• Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare. • Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce). • Prima di procedere al carico / scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita). • Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, sistemare il materiale e le attrezzature in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi.

SEDE	P	D	R
Parco del Foro Italico	1	3	3
Stadio Pietrangeli	1	1	1
Sala delle Armi	1	1	1
Centrale del Tennis	1	1	1

		Foresteria Sud	1	1	1	• La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. • In caso di utilizzo di ascensori o montacarichi non sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita; non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli, ecc.).
		Circolo del Tennis e Piscine	1	1	1	
		Next Gen Arena	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
4	Depositi, magazzini, archivi in uso	• Caduta oggetti dall'alto • Incendio				• Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi. • Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto). • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi • Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività. • Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione. • Assicurarsi che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso i responsabili delle sedi. • Ingombrare le aree antistanti i depositi strettamente per il tempo necessario per le operazioni di carico/scarico.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Parco del Foro Italico	1	1	1	
		Stadio Pietrangeli	1	1	1	
		Sala delle Armi	1	1	1	
		Centrale del Tennis	1	1	1	
		Foresteria Sud	1	2	2	
		Circolo del Tennis e Piscine	1	1	1	
		Next Gen Arena	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
5	Ambienti di lavoro e percorsi interni	• Urti, colpi, impatti • Contusioni • Cadute • Inciampo • Difficoltà di esodo	• Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. • Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro; • Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo. • Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta. • Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.). • Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso, o determinare la presenza di buche, inciampi, sporgenze pericolose, devono essere segnalate in modo da impedirne temporaneamente l'accesso. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Indossare sempre "indumenti di segnalazione durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.

SEDE	P	D	R
Parco del Foro Italico	-	-	-
Stadio Pietrangeli	1	2	2
Sala delle Armi	1	1	1
Centrale del Tennis	1	3	3
Foresteria Sud	1	3	3
Circolo del Tennis e Piscine	1	1	1
Next Gen Arena	1	1	1

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
6	Pareti e superfici vetrate	• Urti, colpi, impatti contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrate	• E' fatto divieto di appoggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro. • Non provare a forzare manualmente i sistemi di apertura scorrevoli anche se mal funzionanti.

SEDE	P	D	R
Parco del Foro Italico	-	-	-
Stadio Pietrangeli	-	-	-
Sala delle Armi	1	2	2
Centrale del Tennis	1	1	1
Foresteria Sud	2	1	2

		Circolo del Tennis e Piscine	1	2	2	
		Next Gen Arena	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
7	Finestre, lucernai, porte e portoni	• Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni • Schiacciamenti				• Segnalare al Preposto della Sede il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni. • Non lasciare finestre, lucernai, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Parco del Foro Italico	-	-	-	
		Stadio Pietrangeli	1	1	1	
		Sala delle Armi	1	1	1	
		Centrale del Tennis	1	1	1	
		Foresteria Sud	2	1	2	
		Circolo del Tennis e Piscine	1	1	1	
		Next Gen Arena	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
8	Vie ed uscite di emergenza	• Caduta, urto, investimento, esodo difficoltoso				• Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo • Lasciare le vie ed uscite di emergenza libere da ostacoli e perfettamente funzionali; • Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio; • Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza; • Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicianti e sdrucciolevoli presenti sui pavimenti (olii, sgrassatori, etc.); • Prendere visione del piano di emergenza della sede e identificare le uscite di emergenze più vicine rispetto al proprio luogo di intervento. In caso di allarme togliere tutte le attrezzature, momentaneamente dislocate per l'esecuzione delle lavorazioni, che si trovano lungo i percorsi di esodo e seguire le indicazioni degli addetti alle
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Parco del Foro Italico	1	2	2	
		Stadio Pietrangeli	1	3	3	

		Sala delle Armi	1	1	1	emergenze; attenersi scrupolosamente alle norme comportamentali ed al piano di evacuazione adottato per la sede; • Informare prontamente il Preposto della sede nel caso debbano essere modificate, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo: ridefinire percorsi di esodo e individuare uscite di emergenza alternative; • In caso di allarme, pericolo in corso o potenziale o in presenza di situazione che si discosti dalla normalità, avvisare immediatamente il Preposto e il personale di CONI Servizi addetto alla gestione delle emergenze descrivendo l'accaduto. •
		Centrale del Tennis	1	3	3	
		Foresteria Sud	2	1	2	
		Circolo del Tennis e Piscine	2	1	2	
		Next Gen Arena	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
9	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	• Caduta • Investimento • Urti • Contusioni • Sovraccarichi				• Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Tutte le opere provvisionali, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Parco del Foro Italico	1	3	3	
		Stadio Pietrangeli	1	2	2	
		Sala delle Armi	1	2	2	
		Centrale del Tennis	1	3	3	
		Foresteria Sud	2	1	2	
		Circolo del Tennis e Piscine	1	1	1	
		Next Gen Arena	1	1	1	
10	Divieto di fumo (L. 306/03)	• Rischi igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio				• Rispettare rigorosamente il divieto di fumo negli ambienti al chiuso • Nei luoghi all'aperto gettare i mozziconi unicamente negli appositi posacenere o cestini metallici.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	2	1	2	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
11	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	• Rischio igienico sanitario				• I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati nei contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti presenti nelle Sedi; Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata. • I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti, i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, i residui e scarti delle lavorazioni devono essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali spandimenti e smaltiti, secondo la normativa vigente, a carico delle ditte incaricate.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Parco del Foro Italico	1	2	2	
		Stadio Pietrangeli	1	1	1	
		Sala delle Armi	1	1	1	
		Centrale del Tennis	1	1	1	
		Foresteria Sud	1	1	1	
		Circolo del Tennis e Piscine	1	1	1	
		Next Gen Arena	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
12	Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota	• Rischi meccanici • Fratture e lesioni da schiacciamento, tagli e lesioni • Sovraccarichi • Caduta dall'alto	• In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m: -garantire la presenza di un Preposto -utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza -impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree. • Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso io segnalare adeguatamente l'area interessata mediante perimetrazione. All'uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all'uso. D.P.I. di III cat. (imbracatura di sicurezza). In assenza di opere provvisionali fisse, l'appaltatore deve provvedere alla realizzazione di idonei • Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza. • Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice. • Non indossare vestiari ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi. • Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali. • Utilizzare corrette impostazioni di presa o mezzi meccanici per il sollevamento di pesi eccessivi. • Tutte le opere provvisionali, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture, in misura superiore al limite, deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Nel caso di piattaforme aeree:utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; è vietato utilizzare cestelli autocostruiti o benne per il sollevamento di persone; rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso; gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza); il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente; gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente; l'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto; in caso di presenza di linee elettriche aeree, mantenere una distanza minima di 5 metri dai cavi; evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo. • Non sono consentite manomissioni delle parti costitutive degli attrezzi e/o mezzi o modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione.

SEDE	P	D	R
Parco del Foro Italico	1	3	3
Stadio Pietrangeli	1	1	1
Sala delle Armi	1	1	1
Centrale del Tennis	1	2	2
Foresteria Sud	1	3	3
Circolo del Tennis e Piscine	1	2	2
Next Gen Arena	1	1	1

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
13	Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie	• Disservizi				• Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con i Preposti delle Sedi dove si interviene. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. • Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente alla competente Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione. • Gli interventi di riparazione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti. • Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e\o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia. • In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al preposto di riferimento.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	3	1	3	
14	Svolgimento di manutenzioni ordinarie.	• Procurato Allarme • Falsi allarmi				• Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede. • In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire la Direzione Lavori della Sede al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed attivare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	1	1	1	
15	Incidenti	• Mancata gestione del primo soccorso				• Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio. • Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione. • Comunicare al Preposto l'eventuale utilizzo della cassetta di primo soccorso della Sede Coni Servizi, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
16	Lavori con proiezioni di materiali	• Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali				• Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	**P**	**D**	**R**	difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza. • Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.
		Tutte le Sedi	1	1	1	

1.4.2 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)

Coni Servizi ha analizzato nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

I luoghi di lavoro della sede sono dotati di impianti elettrici la cui collocazione e le relative caratteristiche sono precedentemente indicate.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente alla Direzione della sede coinvolta, nonché alla Direzione Lavori;
- l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Committente, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza;

Impianto elettrico

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Impianto elettrico	• Contatto diretto e indiretto, • innesco e propagazione incendi, • innesco di esplosioni, • fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni				• Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze. • Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche. • Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate. • Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc.. • Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	3	3	
2	Lavori sotto tensione	• Contatto diretto				• I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate. • Tutto il personale non espressamente addetto, deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione. • Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale).
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	3	3	
3	Lavori in prossimità di parti attive	• Contatto diretto				• Sono vietati lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX. • Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX, devono essere svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all'art. 82 del D.Lgs.81/08; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
4	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni	• Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente. • Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione. • Lasciare le attrezzature collegate all'impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori. • Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature. • Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando i relativi DPI. • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione • Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. • L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. • Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione. • Verificare che la potenza di assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con quella del quadro elettrico di allacciamento. I cavi devono essere sollevati da terra (altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriori pericoli di inciampo), adeguatamente protetti se e quando soggetti ad usura, colpi o impatti. • Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche. • Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche; • Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione. • Le lampade elettriche portatili, usate in locali bagnati o umidi oppure a contatto di masse metalliche, devono essere alimentate a tensioni non superiori ai 25 V verso terra ed essere provviste di involucro di protezione della sorgente luminosa.

SEDE	P	D	R
Tutte le Sedi	1	3	3

Cabine elettriche di trasformazione MT/BT

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Accesso alla cabina elettrica da parte di personale non autorizzato	• Contatto diretto o indiretto				• Non accedere ai locali se non espressamente autorizzati. • Se autorizzati, al termine delle attività avere cura di chiudere la porta di accesso. • Accertarsi che una copia delle chiavi di accesso sia disponibile presso la portineria o il Preposto della sede. • Custodire con cura la propria copia delle chiavi della porta di accesso alla cabina.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione	1	3	3	
2	Segnaletica di sicurezza	• Contatto diretto o indiretto				• Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei seguenti pannelli indicativi: o Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi. o Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione. o Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. o Individuazione dei circuiti elettrici o Schema elettrico unifilare dell'impianto. o Tabelle con valori delle tensioni presenti e della relativa colorazione. o "Pericolo di morte" ed "divieto di accesso alle persone non autorizzate". o Divieto di depositare materiale estranei all'esercizio elettrico. o Istruzioni sui soccorsi da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica o Pannello per "Lavori in corso, non effettuare manovre" (da conservare in loco per utilizzazione).
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione	1	1	1	
3	Presenza di parti attive in tensione	• Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione				• Tutte le attività sulla cabina devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato (PES) secondo la normativa vigente. • Tutti gli interventi devono essere effettuati previa esclusione della cabina dalla linea elettrica tramite i sezionatori. • In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che la cabina è fuori tensione e non deve essere rimessa in linea fino al termine dell'intervento • Non alterare, modificare o compromettere la funzionalità e l'integrità delle dotazioni di sicurezza della cabina: o Illuminazione di sicurezza o Ripari per la protezione contro i contatti accidentali dei conduttori o Attrezzi e D.P.I. isolanti: guanti, pedane, lance, sgabelli isolanti o Impianti di spegnimento automatico ove presenti

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	**P**	**D**	**R**	• Evitare la presenza nella cabina elettrica di materiali, ovvero di strumenti elettrici o non, o di parti metalliche mobili che in caso di caduta o contatto accidentale possano dare origine a scariche elettriche.
		Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione	1	3	3	
4	Presenza di materiale estraneo	• Incendio				• Non introdurre nella cabina elettrica materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi. • Mantenere aerata la cabina elettrica per evitarne l'eccessivo surriscaldamento. • Verificare la presenza e la corretta segnalazione del sistema di estinzione (estintori a CO2 ed impianti di spegnimento automatico) ove previsti.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione	1	1	1	
5	Cabina elettrica di trasformazione	• Presenza di campi elettromagnetici				• L'accesso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. • In caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, aprire la cabina manualmente solo dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi. • I portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati non devono accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione	1	1	1	

Quadri elettrici

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di parti elettriche in tensione	• Contatto diretto (tetano, asfissia, fibrillazione, ecc.)				• Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati. • Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione. • L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte; • E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso. • In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio. • Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa).
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	3	3	
2	Segnaletica di sicurezza	• Contatto diretto o indiretto				• Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei pannelli indicativi: o Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi o Individuazione dei circuiti elettrici o Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione o Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

Impianto di messa a terra

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Utilizzo di prese di corrente adattatori prolunghe prese multiple prese a ciabatta	• Contatto diretto e indiretto. • Incendio.				• Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate. • Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento. • Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica. • Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione. • Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto. • Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	2	2	
2	Impianto di messa a terra	• Contatto indiretto				• Non rimuovere, o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli). • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione. • Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino alla vista guasti al cavo di terra. • Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua verificare il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione;
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	2	2	

Gruppo Elettrogeno

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di parti elettriche in tensione	• Rischio di contatti diretti e indiretti				• Non intervenite sul gruppo elettrogeno se non autorizzati. • Tutte le attività sulle parti elettriche del gruppo elettrogeno devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato. • Tutti gli interventi devono essere effettuati previa spegnimento ed esclusione del gruppo elettrogeno. In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che il gruppo è fuori tensione e non deve essere rimesso in linea fino al termine dell'intervento. • Prima di operare sul gruppo elettrogeno verificare il corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza del quadro elettrico a cui è collegato il gruppo elettrogeno • Al termine delle operazioni ripristinare le condizioni di sicurezza iniziali.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi ove presenti gruppi elettrogeni	1	1	1	
2	Presenza di parti elettriche in tensione e di materiali combustibili	• Rischio di incendio • Rischio esplosione				• Non spostare o compromettere la fruibilità dei mezzi di estinzione a servizio del gruppo elettrogeno. • Porre attenzione nelle fasi di reintegro di carburante. • Non introdurre nel locale materiale combustibile o infiammabile. • Localizzare la disposizione di tutti i dispositivi di sicurezza. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi ove presenti gruppi elettrogeni	1	1	1	

1.4.3 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da agenti fisici aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi, rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

- Polvere

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th colspan="4">Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td rowspan="3">1</td><td rowspan="3">Emissione di polveri e/o aeriformi dovuto all'utilizzo di macchinari e prodotti durante le lavorazioni.</td><td colspan="4">• Esposizione Polveri (apparato respiratorio, vista, etc.)</td><td rowspan="3">• E' vietato produrre polveri che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi.
• Mantenere pulite e in ordine le zone di lavoro.
• Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta.
• Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri e fibre derivanti da lavorazioni, installare aspiratori o segregare gli spazi con teli / barriere. Tali attività devono essere programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.
• Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto e allertare il S.P.P.
• Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.
• A seguito di lavorazioni, anche in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che producano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, effettuare un'adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti CONI o di altre ditte appaltatrici.</td></tr>
<tr><td>SEDE</td><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr>
<tr><td>Tutte le Sedi</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr>
</table>

- Rumore (Capo II, D.Lgs 81/08)

In caso di lavorazioni che prevedano rischio rumore le specifiche misure di prevenzione e protezione, ai fini dei rischi da interferenza, saranno valutate negli specifici Piani Operativi di Sicurezza delle singole ditte secondo quanto stabilito dal titolo IV del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto nella parte III del presente documento.

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th colspan="4">Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td rowspan="3">1</td><td rowspan="3">Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni.</td><td colspan="4">• Esposizione Rumore</td><td rowspan="3">• I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI.
L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative.
• E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi.
• Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta.
• La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione.
• Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore dovrà essere informato il Servizio di Prevenzione e Protezione e l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni.
• Qualora si rilevassero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Servizio Prevenzione e Protezione ed allertare l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori.</td></tr>
<tr><td>SEDE</td><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr>
<tr><td>Tutte le Sedi</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr>
</table>

- Vibrazioni (Capo III, D.Lgs 81/08)

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio, intero corpo - art. 202, comma 5 del D.Lgs 81/08) non ha interesse ai fini dei rischi da lavorazioni interferenti, in quanto rientra sostanzialmente nel rischio specifico delle attività degli Appaltatori/Lavoratori autonomi.

- Campi elettromagnetici (Capo IV, D.Lgs 81/08)

Nelle attività svolte nelle cabine di trasformazione, tenendo conto dei tempi di esposizione i lavoratori non risultano esposti a rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici così come definiti dall'art. 207 e pertanto ai sensi dell'art. 209 comma 1 non si è proceduto alla misurazione o al calcolo dei livelli di campi elettromagnetici.

Le attrezzature utilizzate nelle sedi dell'area del Foro Italico rientrano tra quelle definite "giustificabili" dalla norma CENELEC EN 50499, quindi non comportanti rischi da campi elettromagnetici per la salute delle persone, né per la loro sicurezza (non c'è rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici in quanto non presenti campi magnetici con induzione superiore a 3 mT, né rischi dovuti a incendi ed esplosioni dati dall'accensione di materiali infiammabili in quanto non presenti atmosfere esplosive).

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Cabina elettrica di trasformazione	Campi elettromagnetici				• L'ingresso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. • E' vietata la sosta continuativa vicino alle cabine di trasformazione. • E' vietato l'accesso ai portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati e mantenersi a distanza di sicurezza dagli ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche per i soggetti sani.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi con cabina elettrica di trasformazione	1	1	1	

- Radiazioni ottiche artificiali (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali così come definite dall'art. 214 del D.lgs.81/08.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di attrezzature con produzione di radiazioni ottiche artificiali (saldature, ecc.)	• Rischio ROA				• Qualora l'attività espletata dalla ditta appaltatrice preveda l'esposizione potenziale non casuale del personale o di visitatori a radiazioni non ionizzanti (laser, ultravioletto, infrarosso, campi elettromagnetici) nei termini indicati dal D. Lgs 81/2008, essa dovrà darne informazione alla Direzione Lavori e al Servizio di Prevenzione e Protezione. • Prima dell'inizio della loro attività, i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione di queste ditte dovranno, nel corso di una riunione con il Servizio di Prevenzione e Protezione CONI, attuare lo scambio di informazioni richiesto dagli artt. 26 del D. Lgs 81/2008 e concordare le misure di prevenzione e protezione necessarie. • Eventuali attività di saldatura dovranno essere effettuate, se non in casi eccezionali, lontano dai luoghi di lavoro di Coni servizi. • Nel caso in cui durante interventi di emergenza che determino rischi da esposizione a ROA, ad esempio (uso di saldatura) si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

- Radiazioni ionizzanti (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi nell'area del Foro Italico non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti così come definite al Capo II del D.Lgs 230/95 e ss.mm.ii.

1.4.4 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi rischi legati a sostanze pericolose diversi da quelli di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	• Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici				• E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. • La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. • Non utilizzare aeriformi tossici. • Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). • Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego delle suddette sostanze.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
2	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	• Inquinamento ambientale • Sversamenti accidentali di prodotti. • Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicamente attive.				• Mantenere in ordine le zone di lavoro. • Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero • Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente; • Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni • Chiudere e riporre i prodotti utilizzati. • Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi. • In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento,(che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente. • Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. • Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza; • Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben aerati.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

Amianto (Capo III, D.Lgs 81/08)

In ogni caso prima di intraprendere eventuali lavori di demolizione o di manutenzione viene adottata ogni misura volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto d'amianto, al fine di stabilire la natura ed il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da adottare.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Discendenti, coperture, pavimentazioni, etc. Possibile presenza di amianto	• Rischio amianto				• Se durante i lavori di manutenzione si incorresse in elementi sospetti, avvisare immediatamente la Direzione Lavori e sospendere i lavori stessi.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

- Agenti chimici (Capo I, D.Lgs 81/08)

Nella valutazione di cui al presente paragrafo, è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222 del D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii.

Le normali attività lavorative all'interno dell'area del Foro Italico non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 03.02.'97 n. 52 e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 14.03.2003 n. 65.

- ***Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.Lgs 81/08)***

In relazione alle attività svolte da Coni Servizi, non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.

È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.

1.4.5 Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)

Di seguito riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici, come riportate nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08:

- manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;
- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne (terrazzi con eventuale presenza di guano di piccioni);
- smaltimento dei rifiuti, in particolare nelle aree dove è possibile la presenza di presidi medici utilizzati a vario titolo (locali destinati ad infermeria e controllo medico);
- presenza di eventuali manufatti/strutture con presenza di ruggine.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di carogne di roditori, di piccioni; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/ attrezzature o sue parti	• Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica				• In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e procedere allo smaltimento con gli appositi DPI e secondo le procedure interne delle Ditte. • Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti. • Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. • E' fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature della Committenza o di Terzi dei quali non si conosca l'uso e che non ricadano nel proprio ambito di intervento; se necessario richiedere l'autorizzazione alla Direzione Lavori.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

1.4.6 Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)

Relativamente alle atmosfere esplosive Coni Servizi ha proceduto alla valutazione del rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive, di cui al Titolo XI del D.Lgs 81/08, così come definite dall'art. 288 del suddetto decreto (per centrali termiche a gas e gasolio).

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Sorgenti di innesco, fonti di calore, formazione di miscele esplosive	• Esplosioni • Incendio				• Negli spazi interrati o seminterrati è fatto divieto di accesso e sosta agli automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati. • L'ingresso o l'utilizzo di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzata e avvenire solo previa espressa autorizzazione di Coni Servizi. • Non produrre fiamme e scintille o utilizzare apparecchi alimentati ad energia elettrica, in prossimità di sostanze che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile (prodotti chimici, serbatoi gas e benzina, bombole gas etc.); • L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione da parte di Coni Servizi. • Le attività lavorative che prevedano l'impiego di fiamme libere devono essere precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento e dalla loro eliminazione; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio e dalla presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. • Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia
		SEDE	**p**	**D**	**R**	
		Parco del Foro Italico	-	-	-	
		Stadio Pietrangeli	1	1	1	
		Sala delle Armi	1	1	1	
		Centrale del Tennis	1	1	1	

		Foresteria Sud	1	1	1	elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio • Non è possibile in alcuna area di lavoro la formazione di miscele esplosive da polveri. • Interventi di manutenzione con utilizzo del cannello ossiacetilenico devono essere eseguiti solo dopo aver garantito l'aerazione dei locali ed allontanato materiali combustibili e/o infiammabili. • Al termine del lavoro le bombole devono essere conservate nell'area di cantiere in luogo idoneo e protetto.
		Circolo del Tennis e Piscine	1	2	2	
		Next Gen Arena	-	-	-	

Centrali termiche a gas

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di gas	• Incendio o esplosione				• Non accedere al locale senza autorizzazione. • Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria. • Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico. • Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. • Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione; • Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. • E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi ove presente centrale termica a gas	1	3	3	
2	Presenza di apparecchiature elettriche	• Incendio o esplosione				• Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B) • Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi ove presente centrale termica a gas	1	3	3	

Centrale termica a gasolio

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di gasolio	• Incendio o esplosione				• Non accedere al locale senza autorizzazione; • Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria; • Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gasolio e l'interruttore generale di sgancio elettrico; • Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione; • Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione; • Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti; • E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato; • Rispettare il divieto di fumo.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi ove presenti centrali termiche a gasolio	1	2	2	
2	Presenza di apparecchiature elettriche	• Incendio o esplosione				• Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B) • Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi ove presenti centrali termiche a gasolio	3	1	3	

1.4.7 Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per le sedi prendendo in considerazione:

- Identificazione dei pericoli di incendio
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- Valutazione del rischio incendio residuo

Di seguito di riporta una tabella sintetica con l'individuazione delle principali misure di prevenzione e protezione del rischio incendio.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	• Incendio ed esodo				• Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo; • Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere; • Non posizionare materiale combustibile od infiammabile in vicinanza di fonti di calore; • Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizie; • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	• Incendio ed esodo				• Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo • Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione • L'uso di fiamme libere per le lavorazioni (saldature, tagli ala cannello, ecc.) è consentito solo tramite il rilascio del permesso di fuoco (riportato nel Piano per la gestione delle emergenze); • Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelletti per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc.;
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	2	1	2	
3	Vie di esodo	• Incendio ed esodo				• Familiarizzare con le vie di esodo; • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.) • Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo; • Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta (salvo presenza di elettromagneti) gli elementi separanti tagliafuoco; • Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature • Partecipare alle prove di esodo delle sedi
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	1	1	1	
4	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (estintori, idranti, etc.)	• Incendio ed esodo				• Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria; • Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es.come reggi-porte, etc.); • Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio; • Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione; • Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro • Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.) • Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio; • In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nel Piano di emergenza.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	1	3	3	
5	Segnaletica di sicurezza	• Incendio ed esodo				• Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.)
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le sedi	1	1	1	

1.4.8 RISCHI PER LE SEDI DURANTE LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE O EVENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Svolgimento delle attività con presenza di pubblico	• Ferite • Liti • Aggressioni				• Mantenere sempre un comportamento professionale corretto. • Non utilizzare cartelli, striscioni, frasi, slogan o qualunque altro comportamento che possa offendere i visitatori presenti. • Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni anche in caso di offese ricevute; non deridere eventuali comportamenti altrui. • Non rendere evidente la propria fede sportiva e calcistica; non esternare qualsiasi forma di discriminazione razziale, etnica, religiosa o altre forme di intolleranza. • Seguire sempre le procedure contenute nel Piano per il Mantenimento delle condizioni di sicurezza, di cui all'art.19 del D.M. 18/03/96 e s.m.i. adottate presso le sedi. • In caso di diverbi o litigi o di situazioni che possano creare pericolo, avvertire immediatamente gli steward più vicini, o le Forze dell'Ordine presenti. In caso di pericolo grave e immediato fare riferimento al Piano per il Mantenimento per le comunicazioni di emergenza agli steward, alle Forze dell'Ordine e al GOS (Gruppo Operativo per la Sicurezza). • Controllare gli accessi dei locali destinati al deposito dei prodotti. • In occasione di competizioni riguardanti il gioco del calcio è fatto divieto di: - introdurre, vendere o somministrare prodotti di contenuto alcolico superiore ai 5°; - introdurre e vendere all'interno dell'impianto sportivo le bevande contenute in lattine, bottiglie di vetro o plastica: tutte le bevande devono essere versate in bicchieri di carta o plastica. • E' fatto divieto di lasciare incustoditi attrezzature, apparecchiature, strumentazioni etc. • Rispettare sempre gli orari di ingresso e di uscita dalla manifestazione. • Parcheggiare i mezzi secondo quanto contenuto Piano per il Mantenimento delle condizioni di sicurezza, di cui all'art.19 del D.M. 18/03/96 e s.m.i. • Mantenere le proprie postazioni di lavoro. • Rispettare le misure di prevenzione e protezione generali.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Parco del Foro Italico	1	2	2	
		Stadio Pietrangeli	1	1	1	
		Sala delle Armi	1	1	1	
		Centrale del Tennis	1	1	1	
		Foresteria Sud	1	1	1	
		Circolo del Tennis e Piscine	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
2	Svolgimento delle attività con presenza di pubblico	• Emergenza • Esodo	• Comunicare tempestivamente al personale addetto eventuali emergenze in corso o la presenza di pericoli in atto. • Mantenere sempre la calma. • Seguire sempre le procedure contenute nel Piano per il Mantenimento delle condizioni di sicurezza, di cui all'art.19 del D.M. 18/03/96 e s.m.i. adottato presso le sedi, e le indicazioni fornite dagli steward, dalle Forze dell'Ordine e

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	**P**	**D**	**R**	dal GOS (Gruppo Operativo per la Sicurezza). • Tenere sempre a disposizione i numeri di emergenza. • E' fatto obbligo di lasciare sempre libere le uscite di sicurezza ed i percorsi di esodo e di non ostruirli con materiali e/o ostacoli in genere; non esporre materiale che ostacoli la segnaletica di emergenza.
		Parco del Foro Italico	1	1	1	
		Stadio Pietrangeli	1	1	1	
		Sala delle Armi	1	1	1	
		Centrale del Tennis	1	1	1	
		Foresteria Sud	1	1	1	
		Circolo del Tennis e Piscine	1	1	1	
3	Svolgimento delle attività con presenza di pubblico	• Presenza di ordigno o pacco sospetto • Presenza di intrusi a fini delinquenziali o di persona folle				• E' fatto obbligo di non lasciare borse, pacchi o altri oggetti incustoditi. • Comunicare agli steward o al personale preposto la presenza di eventuali pacchi sospetti, di intrusi o di persona folle. • Allontanarsi dall'area dove si trova l'oggetto o il pericolo e lasciare operare il personale addetto. • Se la minaccia o il pericolo non è diretto non abbandonare il proprio luogo di lavoro e non curiosare. • Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati della persona folle. • Qualsiasi azione e movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma, evitando di compiere azioni furtive e movimenti che possano apparire come una fuga o come una reazione di difesa. • Seguire sempre le procedure contenute nel Piano per il Mantenimento delle condizioni di sicurezza, di cui all'art.19 del D.M. 18/03/96 e s.m.i. adottato presso le sedi, e le indicazioni fornite dagli steward, dalle Forze dell'Ordine e dal GOS (Gruppo Operativo per la Sicurezza).
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Parco del Foro Italico	1	2	2	
		Stadio Pietrangeli	1	1	1	
		Sala delle Armi	1	1	1	
		Centrale del Tennis	1	1	1	
		Foresteria Sud	1	1	1	
		Circolo del Tennis e Piscine	1	1	1	

2. Rischi relativi alle lavorazioni specifiche delle Ditte e relative Misure di Prevenzione e Protezione

2. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

Nel presente capitolo sono riportati i rischi e le misure di prevenzione per i singoli contratti/appalti/servizi presenti nelle sedi.

Ai fini del controllo dei rischi da interferenza le misure di prevenzione e protezione devono essere rispettate dalle singole Ditte specificatamente in relazione alle lavorazioni oggetto del proprio contratto di appalto e come di seguito riportate.

2.1 LAVORI DI MANUTENZIONE EDILE E IMPIANTISTICA ORDINARIA COMPRESA LA CONDUZIONE DELLA CENTRALE TERMO-FRIGORIFERA

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Lavorazioni con produzione di rumore e vibrazioni	• Esposizione a rumore • Vibrazioni				• Le attività della ditta non devono produrre significativi rischi correlati a rumore. La rumorosità prodotta dallo svolgimento delle mansioni specifiche deve essere inferiore agli 80 dB(A). • Nel caso di superamento di tale valore e comunque in caso di lavorazioni con produzione significativa di rumore, comunicare tali attività al D.L. e al SPP al fine di coordinare le attività per ridurre la minimo l'esposizione dei lavoratori Coni e Terzi in generale.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	3	1	3	
2	Operazioni di taglio	• Esposizione a rischio polveri				• Le operazioni di taglio di materiale (legno, ceramica, metallo, ecc.) devono essere eseguite ove possibile all'esterno degli edifici, in aree appositamente predisposte, oppure deve essere previsto idoneo sistema di aspirazione; • Le operazioni che prevedano la produzione di fibre di legno, vetro o altro, all'interno delle sedi, dovranno avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
3	Saldature	• Rischio radiazioni ottiche artificiali				• Le attività di saldatura devono essere preventivamente comunicate e concordate con la Direzione Lavori Coni Servizi SpA.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
4	Operazioni di demolizione e installazione, lavori su muri, impianti termo-idraulici e a gas	Rischio disservizi/Incidenti				• E' fatto obbligo alla Ditta, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione, di utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni o impianti sotto traccia. • In caso di fuoriuscita di fluidi liquidi o gassosi, è fatto obbligo di provvedere a tamponare la perdita e avvertire immediatamente il D.L. e il SPP al fine di adottare tutte le misure atte a limitare le conseguenze e i disservizi.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
5	Saldatura ossiacetilenica o elettrica. Posizionamento guaine.	• Rischio correlato all'utilizzo di fiamme libere • Incendio				• E' fatto l'obbligo di avvisare sempre il Preposto della sede prima di effettuare le lavorazioni e di compilare l'apposito modello per la richiesta di utilizzazione di fiamme libere (riportato nel Piano per la Gestione delle Emergenze). • Porre in prossimità del luogo di intervento idoneo mezzo di estinzione. Tale mezzo dovrà essere proprio della ditta che effettua le lavorazioni e non ottenuto asportando i mezzi estinguenti di proprietà di CONI Servizi.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	2	2	
6	Esecuzione di lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria	• Incidenti, lesioni e contusioni • Interferenze percorsi pedonali/veicolari				• Delimitare l'area interessata dalle attività ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse. • Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. • Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale. • Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea); • Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. • Sorvegliare ove necessario l'area di lavoro da un Preposto della Ditta addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni. • Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali. • Proteggere se necessario con idonee coperture/tettorie le zone di accesso ai fabbricati.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	3	1	3	
7	Utilizzo di attrezzi ed utensileria di lavoro	• Urti, colpi, impatti				• Utilizzare esclusivamente attrezzature certificate ed in buono stato di conservazione. • Non lasciare le attrezzature e le utensilerie incustodite. • Le attrezzature devono essere assicurate dal rischio di caduta dall'alto. • E' fatto divieto alla Ditta di far utilizzare al proprio personale in servizio attrezzature di lavoro diverse da quelle autorizzate. • Rimanere nell'area di lavoro di pertinenza e rispettare tutte le regole di accesso alla sede; il personale, proprio della Ditta, non dovrà allontanarsi dalle aree autorizzate per l'esercizio delle sue attività senza un giustificato motivo.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
8	Predisposizione e conduzione impianti	• Elettrocuzione • Rischio disservizi/incidenti				• Tutti gli allestimenti temporanei che comportino allacciamenti a gruppi elettrogeni o alla linea di rete devono essere preventivamente autorizzati dalla Direzione lavori Coni Servizi. • La posa in opera di canaline, di cavi elettrici e canalizzazioni autorizzate deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche ed antinfortunistiche. • Utilizzare canaline ignifughe. • Eventuali allestimenti non dovranno compromettere le compartimentazioni dei locali e la funzionalità degli impianti residenti, in particolare l'impianto di messa a terra e protezione scariche atmosferiche. • Gli automezzi di servizio preventivamente autorizzati dovranno sostare nelle aree di sosta dedicate e non costituire intralcio all'esodo. • Al termine degli allestimenti temporanei dovrà essere ripristinata la situazione e le condizioni di esercizio di partenza.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	3	3	
9	Utilizzo di macchinari/automezzi d'opera	Urti, investimenti, contusioni.				• Comunicare preventivamente l'ingresso di mezzi meccanici alla Direzione Lavori Coni Servizi. • Durante le manovre prestare massima attenzione a non danneggiare in alcun modo le strutture e proprietà CONI Servizi. • Applicare le misure di prevenzione e protezione relative al punto "vie di circolazione carrabili". • Formazione ed informazione degli operatori; • Conoscenza del libretto d'uso e manutenzione della attrezzature impiegate; • Utilizzare sono apparecchiature e mezzi dotate di regolare manutenzione e revisione come previsto dal costruttore; • Nel caso di macchinari a batterie, la ricarica deve avvenire in un luogo all'aperto, e possibilmente fuori dai locali di pertinenza Coni. • Nel caso sia necessario il rifornimento dei macchinari e automezzi, procedere sempre lontano da fonti di calore e al di fuori delle Sedi/Aree di pertinenza Coni Servizi. • Non lasciare mezzi e macchinari incustoditi.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	3	3	

2.2 LAVORI MANUTENZIONE E REVISIONE ESTINTORI ED IDRANTI

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Attività di manutenzione	• Incendio • Assenza di mezzi di spegnimento	• Durante le lavorazioni e l'asporto degli estintori per le verifiche, è fatto obbligo di provvedere al posizionamento di mezzi di estinzione sostitutivi in numero, capacità e caratteristiche tecniche, uguali a quelli oggetti di manutenzione per tutta la durata dell'intervento; gli estintori impiegati in sostituzione dovranno essere stati regolarmente revisionati e conformi alla normativa vigente.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	**P**	**D**	**R**	• Le attività di manutenzione devono essere eseguite solo con la sostituzione temporanea delle attrezzature, come sopra riportato senza esecuzione di attività all'interno delle Sedi. • Comunicare preventivamente alla Direzione Lavori ed al Preposto della sede date e orari delle manutenzioni programmate al fine di valutare eventuali interferenze con altre attività.
		Tutte le Sedi	1	1	1	

2.3. LAVORI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE AMBIENTALE

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Attività di igiene	• Urti • Interferenza • Pericolo di inciampo, scivolamento, difficoltà di esodo.				• I metodi e gli attrezzi di pulizia devono essere adeguati alla superficie da trattare. • Assicurarsi che ci sia una buona illuminazione e che il funzionamento e la posizione delle luci sia tale da garantire che tutto il pavimento sia illuminato uniformemente e che i potenziali pericoli, ad esempio ostacoli o fuoriuscite accidentali di liquidi, siano chiaramente visibili. • Controllare regolarmente che i pavimenti non siano danneggiati e chiedere, se necessario, che vengano effettuati gli interventi di manutenzione opportuni. Gli elementi su cui un lavoratore può potenzialmente scivolare e cadere sono: buche, avvallamenti, crepe, tappeti e tappetini. • Le superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi dovranno essere segnalate tramite specifici cartelli o nastri segnalatori o altri sistemi di preclusione passiva. • Informare prontamente il Servizio Prevenzione e Protezione e la Direzione Lavori nel caso debbano essere modificate o ostruite, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo. • Apporre informativa per avvisare dell'intervento di pulizia in corso. • Segnalare tramite specifici cartelli la presenza di superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi. • Delimitare l'area di pulizia e intervento. • Interdire gli accessi ai non addetti ai lavori. • Porre la massima attenzione durante lo svolgimento delle attività sulle gradonate degli impianti sportivi. • Evitare l'impiego di personale con problemi di vertigini e acrofobia sulle gradonate/spalti degli impianti sportivi.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
		Gradonate impianti sportivi	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
2	Uso di apparecchiature elettriche	• Rischio elettrico **SEDE** / **P** / **D** / **R** Tutte le Sedi / 1 / 1 / 1	• Rispettare quanto riportato all'interno della specifica valutazione per il rischio elettrico nel presente documento. • Staccare l'alimentazione prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio di parti delle apparecchiature (es. spazzole). • Utilizzare attrezzature dotate di protezioni fisse o mobili atte ad evitare contatti accidentali con gli organi pericolosi, compatibilmente con le esigenze delle lavorazioni. • Collocare i dispositivi di comando ed arresto in modo da facilitarne l'uso. • Utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale, previsti contro i pericoli connessi con l'utilizzo di attrezzature meccaniche e con eventuali schegge prodotte. • Utilizzare solo apparecchiature sottoposte a regolari interventi di manutenzione, pulizia e controllo. • Tenere il cavo elettrico lontano dalla macchina operatrice. • Non inserire più apparecchiature nella stessa presa di corrente. • Predisporre specifiche procedure operative per la corretta manutenzione ed utilizzo delle attrezzature meccaniche in uso. • Nel corso dell'utilizzo della spazzatrice non manomettere in alcun modo l'apparecchiatura, non bloccare l'interruttore di sicurezza (del tipo a "manomorta"). Mantenere il cavo elettrico sempre distante dai dischi e dalle spazzole. • Nell'utilizzo del battitappeto porre il cavo elettrico, sempre, dietro le spalle dell'operatore (schiena rivolta alla presa di corrente): prima e dopo l'utilizzo, una volta tolta l'alimentazione elettrica, controllare lo stato dei filtri. • Non toccare mai prese e cavi elettrici con le mani bagnate.
3	Uso di prodotti	• Rischio Chimico • Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche **SEDE** / **P** / **D** / **R** Tutte le Sedi / 1 / 1 / 1	• Utilizzare prodotti a basso rischio e secondo il loro corretto utilizzo. • Utilizzare i disincrostanti, solo se assolutamente necessario. • Segnalare con appositi cartelli l'esecuzione di interventi specifici di sanificazione. Il cartello non dovrà essere rimosso fino al ripristino della situazione normale. • Formazione e informazione degli operatori: informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche e conoscenza della scheda tecnica di rischio e delle informazioni riportate sulla confezione prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto. • Utilizzare sempre i DPI. • Porre cura e attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore dei prodotti impiegati. • E' fatto divieto di travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altro uso.
4	Uso di attrezzature, macchinari	• Rischi meccanici • Lesioni • Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche	• Procedere con cautela alla pulizia delle superfici vetrate e specchiate. • In caso di utilizzo di spazzole pulitrici rotanti è necessario dosare la pressione, se l'utensile viene utilizzato su pareti verticali o su vetrate. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	**P**	**D**	**R**	• L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature (es. spazzole). • Durante l'uso verificare i rischi derivanti dalla presenza o passaggio di persone e se necessario delimitare e segnalare le aree oggetto di intervento. • Utilizzare solo attrezzature e macchinari marcati CE. • Utilizzare sempre i macchinari e le attrezzature secondo quanto previsto nel rispettivo Libretto di Uso e Manutenzione. • Prediligere l'utilizzo di apparecchiature a doppio isolamento.
		Tutte le Sedi	1	1	1	
5	Uso di mezzi meccanici, automezzi	• Rischi meccanici • Lesioni				• Comunicare preventivamente l'ingresso di mezzi meccanici alla Direzione Lavori Coni Servizi. • Durante le manovre prestare massima attenzione a non danneggiare in alcun modo le strutture e proprietà CONI Servizi. • Applicare le misure di prevenzione e protezione relative al punto "vie di circolazione carrabili". • Adeguata formazione e informazione degli operatori sia sulla specifica mansione svolta, sia sui siti ove si interviene; • Conoscenza del libretto d'uso e manutenzione della attrezzature impiegate; • Utilizzare sono apparecchiature e mezzi dotate di regolare manutenzione e revisione come previsto dal costruttore; • Nel caso di macchinari a batterie, la ricarica deve avvenire in un luogo all'aperto, e possibilmente fuori dai locali di pertinenza Coni. • Nel caso sia necessario il rifornimento dei macchinari e automezzi, procedere sempre lontano da fonti di calore e al di fuori delle Sedi/Aree di pertinenza Coni Servizi. • Non lasciare mezzi e macchinari incustoditi.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
6	Raccolta rifiuti	• Incendio •Mancata Raccolta differenziata				• Non gettare i residui di eventuali posaceneri (ceneri, cicche, cerini, etc.) all'interno dei contenitori per la raccolta della o nel carrello per le pulizie. • Mantenere la differenziazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata fino al corretto smaltimento. • Non lasciare i rifiuti in giacenza all'interno dei carrelli delle pulizie. • Non lasciare i rifiuti e eventuali materiali di scarto all'interno dei sottoscala o in locali non pertinenti.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

2.4. LAVORI DI DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di prodotti	• Rischio Chimico Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive.				• Utilizzare esche anticoagulanti protette in erogatori fissi e ben identificati di forma e colore poco appariscenti. • La dislocazione ambientale delle esche avvelenate deve seguire precise regole di sicurezza che prevedono l'immissione ambientale di tali esche esclusivamente all'interno di contenitori che devono avere i seguenti requisiti: -costruiti in materiale plastico o di acciaio resistente alle basse e alte temperature ambientali e agli urti; -dotati di chiusura a chiave; -dotati, all'interno, di sistemi di contenimento della formulazione topicida; - avere aperture che consentano l'accesso esclusivamente alle specie target; - essere ancorati al suolo o a parete mediante tasselli, o a supporti fissi con fascette metalliche. (Ancoraggi con silicone o fascette in plastica non garantiscono gli standard minimi di fissaggio e ambedue i materiali risentono fortemente della degradazione termica e luminosa ambientale) - riportare indicazioni di pericolo. • Segnalare sempre la presenza di materiale di intervento (esche, scatole per interventi, etc.) lasciate presso la sede durante tutto il periodo di disinfestazione/ derattizzazione. • Apporre informativa per avvisare dell'intervento almeno 5 giorni lavorativi prima dell'intervento stesso. • In caso di interventi con aeriformi comunicare preventivamente dopo quanto tempo le aree oggetto di intervento risultano di nuovo agibili. • Apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. • E' fatto divieto di utilizzare aeriformi in presenza di vento. • Utilizzare le specifiche conoscenze tecniche al fine di ridurre le dosi impiegate dei prodotti, mantenendo inalterata l'efficacia della produzione antiparassitaria. Ridurre al minimo le perdite e le dispersioni dei prodotti utilizzati. • Segnalare con appositi cartelli l'esecuzione di intervento di disinfestazione e derattizzazione e la presenza di esche in posizione idonea. Il cartello non dovrà essere rimosso fino al ripristino della situazione normale. • Nessun prodotto, esca o residuo di lavorazione dovrà essere conservato o lasciato presso i locali del Committente.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	3	3	
2	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti	• Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica				• Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti provenienti da esemplari catturati, ancora vivi, attraverso trappole a bascula o a gabbietta o da esemplari morenti. • Smaltire secondo le procedure specifiche le carogne degli animali morti. • Prediligere l'uso di esche meccaniche (es. gabbie) e non tossiche: gli infestanti non catturati una volta ingerita la dose letale di anticoagulante possono morire in locali diversi da dove sono state apposte le esche, aumentando, di conseguenza, il rischio di contaminazione biologica.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
3	Utilizzo di esche	• Rischio tossicologico • Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeri formi tossici				• Utilizzare solo esche meccaniche (piastre collanti o trappole a cattura multipla) nei locali adibiti a dispensa, bar, cucina e mensa. • E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione. • Fissare saldamente gli erogatori per le esche. • La Ditta dovrà privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. • Nessun prodotto, esca o residuo di lavorazione dovrà essere conservato o lasciato presso locali del Committente. • Evitare di utilizzare aeriformi tossici. • In caso di utilizzo non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). • Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego delle suddette sostanze.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	2	2	

2.5. ACQUISTI E FORNITURE DA INSTALLARE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Acquisti e forniture	Rischi meccanici				• L'acquisto e fornitura di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art.15, D.lgs.81/08), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs. 81/08), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo, il libretto di uso e manutenzione. Tale documentazione deve essere consegnata a Coni Servizi contestualmente alle forniture. L'ubicazione e le caratteristiche delle apparecchiature, dei materiali e delle sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati. • Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito a Coni Servizi un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto, conformemente alla "nuova direttiva macchine" (D.Lgs. 27/01/2010 n°17).
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
2	Fornitura di apparecchiature e prodotti chimici	Rischio chimico				• Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere consegnata a Coni Servizi la scheda di sicurezza chimico-tossicologica, in lingua italiana. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tale scheda.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

2.6. LAVORI DI MANUTENZIONE DEL VERDE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Potature e abbattimenti di alberi	Incidenti, lesioni e contusioni	• Delimitare l'area interessata dal taglio del verde (compresa l'area di caduta dei rami) ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/ locali interessate dalle operazioni di pulizia e manutenzione del verde. • Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. • Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale. • Indossare "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. • Usare le attrezzature più idonee per il lavoro in quota quali piattaforme aeree per alberi ad alto fusto. • L'eventuale area di cippatura deve essere adeguatamente distante e separata dalla zona di potatura. • Sorvegliare sempre a terra l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte, nella zona pericolosa di caduta dei rami. • Rispettare quanto riportato nelle misure generali di prevenzione e protezione al punto "Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota". • Prima di effettuare ogni tipo di lavoro prima dell'inizio dei lavori valutare le condizioni metereologiche e la velocità del vento. • In caso di abbattimento di tronchi o parti di alberi valutare con attenzione prima dell'inizio dei lavori l'albero e la zona circostante per stabilire quale sia la più sicura tecnica di taglio applicabile e le procedure operative di sicurezza da applicare; • Prima di procedere al taglio, stabilire il luogo di ritirata, rendere agibile la via di ritirata e contrassegnarla in modo ben visibile. • Il luogo di ritirata dovrà garantire la sicurezza degli operatori e tener conto anche del possibile effetto "rimbalzo" dei rami/tronchi tagliati e caduti a terra. Non appena effettuato il taglio di abbattimento: - mettersi rapidamente in sicurezza nel punto di ritirata; - attendere che l'albero/ramo/tronco abbia completato l'assestamento a terra; - valutare il pericolo di caduta di rami che sono rimasti impigliati durante l'intervento. Nel caso di più lavori su una stessa pianta o su piante attigue garantire la messa in sicurezza di tutti i lavoratori prima dello svolgimento degli interventi. • Non iniziare gli interventi di recupero delle ramaglie prima che gli interventi di taglio/abbattimento siano ultimati. • Coordinarsi con eventuali altri lavoratori/imprese operanti nella stessa area (es. ditta manutenzione strade Comune di Roma).

SEDE	P	D	R
Tutte le Sedi	1	3	3

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
2	Utilizzo di prodotti chimici per manutenzione del verde	Rischio Chimico Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive				• E' fatto divieto di utilizzare prodotti fitosanitari classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn); in caso di necessario impiego acquisire e fornire alla Committenza l'autorizzazione all'acquisto, detenzione ed impiego e le schede di sicurezza dei prodotti. • Lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari deve essere effettuato in luogo idoneo, lontano dalle sedi di CONI Servizi, e comunque in armadio dedicato tenuto in luogo areato e chiuso a chiave. • Segnalare sempre la presenza di materiale di intervento (es. prodotti antigrittogramici, diserbanti), durante tutto il periodo di utilizzo. • In caso di interventi con aeriformi è obbligatorio apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. • E' fatto divieto di utilizzare aeriformi in presenza di vento.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
3	Utilizzo di attrezzature per attività di manutenzione del verde (motoseghe, tagliasiepi, decespugliatori, cesoie, rasaerba ecc.)	• Rischi meccanici • Rischio elettrico • Rumore	• Delimitare l'area di intervento e interdire l'accesso ai non addetti ai lavori. • Utilizzare unicamente macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione (lame affilate, con dispositivi di sicurezza efficienti) e sempre su terreno solido, non cedevole e ove l'appoggio sia sempre sicuro e mai in equilibrio precario; le manutenzioni ordinarie devono essere eseguite a macchina spenta e secondo le indicazioni del manuale d'uso e manutenzione. • Affidare le macchine (es. motoseghe) solo a lavoratori altamente addestrati. • Usare correttamente i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali: caschetti, occhiali di protezione (visiera e schermi parasassi per il decespugliatore), guanti, indumenti antitaglio, cuffie per rumore. • Allontanare gli estranei dalle lavorazioni ed tenere anche i colleghi a distanza di sicurezza. Tale distanza dovrà tener conto anche del cosiddetto "effetto rimbalzo" a seguito di caduta del materiale tagliato. • Impugnare saldamente gli utensili. • Spegnere gli utensili e le attrezzature nelle pause di lavoro; non lasciarle mai incustodite. Proteggere sempre la parte della lama non in uso. • Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro. • In caso di utilizzo di motosega, la messa in moto deve avvenire appoggiata al suolo, avendo cura che la catena dentata risulti sollevata da terra; per l'avviamento non arrotolare alla mano o alle dita la fune di avviamento onde evitare traumi nell'eventualità di un contraccolpo del motore; lasciare scaldare il motore e poi portarlo a regime accelerando gradualmente. • Le operazioni di taglio con motosega, tagliasiepi devono essere condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l'attrezzo nelle sedi apposite. Utilizzare le cesoie con una sola mano, tenendo l'altra a debita distanza dalle lame; durante il taglio di un ramo la mano non impegnata sulla cesoia non deve sorreggere il ramo; non utilizzare le cesoie in condizioni di equilibrio precario. • Non manomettere i dispositivi di sicurezza. Utilizzare attrezzature adeguate al lavoro da svolgere. Evitare ove possibile l'utilizzo di motoseghe e seghe a nastro all'interno delle sedi CONI: tali attrezzature presentano un alto rischio residuo. • Nel caso di utilizzo di macchinari, usare attrezzature a velocità adeguata al tipo di terreno ed agli spazi di manovra. Fare attenzione alle parti calde (tubo di scarico). • Nel caso di utilizzo di rasaerba, eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati dalle lame (pietre, bottiglie, ecc.) e porre attenzione alla presenza di buche, radici, rilievi, agli ostacoli presenti e ai terreni in pendio che possano provocare il rischio di perdita di controllo e di ribaltamento del mezzo. • Mantenere i valori di emissione (macchinari ed utensili rumorosi) provocate dalle lavorazioni di manutenziomne del verde nei limiti previsti dalla normativa vigente; tali lavorazioni dovranno essere svolte in modo da non arrecare

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	**P**	**D**	**R**	disturbo alle normali attività svolte all'interno delle sedi Coni Servizi; in caso di necessità di lavorazioni che comportino elevati livelli di rumore le lavorazioni dovranno essere svolte al di fuori del normale orario di lavoro di Coni Servizi.
		Tutte le Sedi	1	3	3	
4	Utilizzo attrezzatura minuta manuale per manutenzione del verde (rastrelli, ventole, picconi, forbici da potatore, cesoie, etc.)	• Rischio infortuni				• Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti. • L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D. Lgs. 81/08). • L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza. • Scegliere il tipo di utensile adeguato all'impiego. • Non abbandonare gli utensili in modo casuale ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto. • Verificare il corretto fissaggio dei manici degli utensili. • Per gli utensili a punta e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature. • Controllare che gli utensili non siano deteriorati. • Sostituire i manici degli utensili che presentino incrinature o scheggiature. • Dovendo riporre momentaneamente l'attrezzo a terra, assicurarsi che le parti taglienti non possano essere fonte di pericolo per se stessi e per altri, anche a seguito di cadute accidentali. • Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso dell'utensile.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	2	2	
5	Manutenzione/ irrigazione verde	• Incidenti, lesioni e contusioni • Interferenze percorsi pedonali/veicolari				• Delimitare l'area interessata dalle attività ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse. • Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. • Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea); • Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. • Sorvegliare ove necessario l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni. Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	3	3	
6	Punture di insetti, morsi	• Rischio biotico				• Indossare sempre i dispositivi di protezione del corpo e delle sue parti, adatti alla specifica lavorazione e all'ambiente lavorativo. • Verificare l'idoneità sanitaria del personale alla specifica mansione: in caso di soggetti con particolare allergie a punture di insetti o similari, vanno prese tutte le precauzioni consigliate dal medico competente della Ditta. Per eventuali morsi di cani, piccoli roditori e, in particolare per morsi di vipere, recarsi immediatamente al pronto soccorso.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	3	3	

7	Utilizzo mezzi per manutenzion e del verde	• Rischio infortuni (ribaltamento, schiacciamenti, contusioni, etc) • Rischio meccanico	• Controllare che i percorsi siano adeguati e le aree di lavoro siano libere ed idonee per il transito del mezzo e per la sua stabilità. • Considerare le caratteristiche del terreno in modo complementare rispetto a quelle della macchina. • Controllare fattori come velocità, angolo di attacco delle pendenze, posizione degli attrezzi e dei bracci operatori al fine di minimizzare il rischio di ribaltamento. • Negli spostamenti operare con benna e carico in basso, prestare attenzione a buche, terreno soffice, massi e pendenze eccessive; non transitare presso scavi o cigli di cava. • Evitare di raggiungere le condizioni limite ed in genere comportarsi con prudenza adeguando velocità e percorsi al terreno ed alle condizioni di visibilità, evitando brusche frenate ed accelerazioni, repentini cambi di direzione e senso di marcia. • Usare gli stabilizzatori ove previsto. • Su fondi bagnati o fangosi, evitare l'esecuzione di manovre errate o imprudenti (brusche accelerazioni o sterzate, carico sbilanciato, velocità eccessiva, ecc.). • Verificare la presenza dei comandi ed in particolare dei dispositivi frenanti; • Controllare l'efficienza del girofaro e dell'avvisatore acustico della retromarcia. • Segnalare l'operatività del mezzo con il girofaro. • Prima di utilizzare la macchina bisogna accertarsi dell'esistenza di eventuali impedimenti derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc…. • Dal posto di guida deve essere garantita la completa visibilità della zona di lavoro e di spostamento del mezzo, ciò anche mediante l'ausilio di specchi, dispositivi video, fari e fanali per lavori notturni. • Richiedere l'assistenza di personale a terra per eseguire lavorazioni in spazi ristretti o con visibilità insufficiente. • Adeguare la velocità ai limiti stabiliti per le diverse zone dell'impianto sportivo, non superare mai i 15 km/h. • Durante le manovre deve essere vietata la presenza delle persone nell'area di lavoro dei mezzi, mediante idonea segnaletica e delimitazione dell'area. • Non guidare mai i mezzi con scarpe bagnate o unte di olio o grasso. • Verificare che non vi siano servizi interrati interferenti con l'attività di scavo (gas, luce, acqua, ecc.); durante il lavoro va tenuta una opportuna distanza di sicurezza dalle linee di servizi pubblici aeree ed interrate. • Effettuare la manutenzione programmata e la verifica periodica dell'idoneità della macchina. • La macchina deve essere utilizzata in modo rispondente alle sue caratteristiche e in funzione del libretto di manutenzione e uso, senza subire modificazioni od essere utilizzata per usi impropri. • E' assolutamente vietato trasportare persone su cassoni o altre parti della macchina non attrezzate per tale scopo (es. all'interno della benna). • Prima di iniziare le attività lavorativa organizzare le aree di lavoro, gli spazi da adibire a deposito, gli spazi da destinare alle attrezzature, in maniera tale da consentire tutti gli spostamenti sul piano di lavoro in sicurezza. • Non salire o scendere se la macchina è in movimento. • Delimitare la zona di lavoro.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	• Il carburante dovrà essere trasportato, ove strettamente necessario, in recipienti adeguati, dotati delle prescritte etichettature. • In caso ove sia indispensabile effettuare il rifornimento di carburante o la ricarica delle batterie, è da evitare accuratamente la presenza di fiamme libere o la produzione di scintille. Durante il rifornimento spegnere i motori e non fumare. • Non disperdere oli od altri liquidi inquinanti nell'ambiente. • Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o guasti di funzionamento o situazioni pericolose. • Operare la manutenzione e i tagliandi di revisione secondo le indicazioni fornite dal produttore. • Non utilizzare le macchine, i mezzi e le attrezzature se evidenziano anomalie o malfunzionamenti.
		Tutte le Sedi	1	3	3	

2.7. LAVORI DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Somministrazione pasti e preparazione cibi	Rischio biologico/ Tossicologico/ Allergie				• La preparazione, la trasformazione, la fabbricazione, il confezionamento, il deposito, il trasporto, la distribuzione, la manipolazione, la fornitura, compresa la somministrazione dei prodotti alimentari e delle bevande devono avvenire nel più rigoroso rispetto delle norme igieniche e sanitarie. • Il personale addetto ai servizi indossi cuffia e abiti da lavoro sempre in perfetto ordine e puliti. • Individuare nell'attività in oggetto ogni fase che potrebbe rivelarsi critica per la sicurezza degli alimenti e applicare, mantenere e aggiornare le procedure di sicurezza secondo il Sistema di analisi dei rischi e di controllo dei punti critici HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points); le autorizzazioni sanitarie e il manuale dell'HACCP dovranno essere tenute presso gli esercizi cui si riferiscono ed essere esibite a richiesta del personale incaricato della vigilanza. • Effettuare ispezioni e controlli che riguardino: -le condizioni igieniche e le modalità d'uso degli impianti, delle attrezzature, degli utensili, dei mezzi di trasporto, dei locali e delle strutture; - le materie prime, gli ingredienti e gli altri prodotti utilizzati per la preparazione e la produzione dei prodotti alimentari nonché, i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti; - i prodotti semilavorati ed i prodotti finiti; - i procedimenti di sanificazione dei locali e delle attrezzature; - i procedimenti tecnologici, i mezzi e le modalità di conservazione dei prodotti alimentari; - l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari; - la documentazione relativa all'autocontrollo e alla rintracciabilità del prodotto • Effettuare prove tampone sulle superfici della cucina e dei luoghi di preparazione dei cibi con cadenza almeno annuale e secondo quanto stabilito dalla normativa vigente. • Tenere aggiornata e sempre disponibile la lista dei prodotti utilizzati per la preparazione dei cibi in modo da essere prontamente visionata dall'utente che presenti allergie di tipo alimentare. • In caso di impiego di fave apporre cartello che ne evidenzi l'utilizzo, al fine di evitare problemi a utenti soggetti a favismo. • I pasti devono essere preparati utilizzando derrate fresche e dovranno essere distribuiti nella stessa giornata in cui vengono preparati. • La ditta aggiudicataria è tenuta ad esporre in maniera visibile la data di scadenza dei prodotti anche non lavorati (es. prosciutto, formaggi, ecc) serviti senza l'involucro/imballaggio e a tenere sempre a disposizione gli incarti con i numeri dei lotti e scadenze dei prodotti alimentari impiegati. • I prodotti vegetali devono essere accuratamente lavati al fine di eliminare anche i residui di prodotti fitosanitari e micotossine.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Palazzo H, Tiziano 70 e Vitorchiano 113	1	2	2	
2	Utilizzo di apparecchiature a gas e bombole del gas	Rischio esplosione				– All'interno dei locali di CONI Servizi sono utilizzate solo apparecchiature elettriche. Non utilizzare mai apparecchiature a gas.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		Palazzo H, Tiziano 70 e Vitorchiano 113	1	1	1	
3	Superfici calde/ Utilizzo di taglienti	Scottature/Tagli				• Consentire l'accesso ai locali cucina e ai locali preparazione solo al personale autorizzato e debitamente formato. • Gli eventuali accessi da parte di terzi per attività di manutenzione all'interno della cucina devono essere effettuati sotto la stretta sorveglianza del Preposto del servizio di ristorazione. • Non lasciare mai incustoditi coltelli a attrezzature taglienti; riporli sempre negli alloggiamenti dedicati; evitare di muoversi tra gli ambienti con coltelli, forbici o attrezzi similari, onde ridurre la possibilità di ferirsi e/o ferire accidentalmente altre presone presenti. Utilizzare idonei dispositivi di protezione delle mani, sia per l'utilizzo di attrezzature taglienti sia in presenza di superfici calde.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Palazzo H, Tiziano 70 e Vitorchiano 113	1	1	1	

2.8. LAVORI DI MANUTENZIONE ASCENSORI E MONTACARICHI

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Lavori di manutenzione	Caduta dall'alto e rischi meccanici				• Durante i lavori di manutenzione apporre apposita segnaletica comprendente il cartello di "fuori servizio" dell'ascensore. • Interdire l'ingresso agli ascensori e ai montacarichi. • Disabilitare pulsante di chiamata nel caso di lavorazioni all'interno del vano ascensore. • Chiudere le porte degli accessi all'ascensore per tutta la durata delle lavorazioni. • Utilizzare gli appositi DPI. • Proteggere le aperture assicurandosi sempre che le porte di piano e del locale macchina siano chiuse e bloccate quando ci si allontana dall'impianto. • Prima di procedere alla manutenzione togliere sempre la tensione dall'interruttore generale. • E' fatto divieto di agire direttamente sui teleruttori, utilizzare cavalletti non regolamentari e permanenti che escludano le serrature o i contatti di sicurezza; • Nel caso che il manutentore rilevi un pericolo in atto, deve sospendere immediatamente il servizio dell'elevatore, fino a quando non sia stato riparato e deve, altresì informare il Preposto della Sede. • E' fatto divieto di manomettere i sistemi di protezione attiva delle parti. • Riportare sempre l'ascensore a livello.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
2	Operazioni di lubrificazione	Rischio meccanico e esposizione a olii minerali				E' fatto divieto di lubrificare le parti in movimento. Utilizzare gli appositi DPI. Pulire i locali e gli ambienti in caso di perdita di olio durante le lavorazioni.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
3	Locali macchinari	Impigli e tranciamenti				• L'accesso al locale macchinario e al quadro di manovra deve essere permesso esclusivamente al personale autorizzato. • Mantenersi a debita distanza dagli argani in movimento; in caso di lavorazione sugli stessi procedere preventivamente con il blocco dell'ascensore. Se nello stesso locale sono presenti più macchinari, procedere al blocco di tutte quelle presenti, anche se non interessate dall'intervento.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

2.9. LAVORI DI SMALTIMENTO RIFIUTI

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Operazioni di smaltimento	Movimentazione manuale dei carichi				• Formare/informare tutto il personale relativamente al peso ad alle altre caratteristiche del carico movimentato, ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione dell'attività.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
2	Operazioni di smaltimento	Polveri				• Evitare con la massima cura la dispersione di pulviscoli nell'ambiente di lavoro durante l'attività di manovra dei contenitori dei toner esausti; • La manovra dei contenitori deve avvenire senza la presenza dei lavoratori Coni Servizi e possibilmente al di fuori dell'orario di lavoro.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
3	Operazioni di smaltimento	Corretto smaltimento Incendio				• Non mescolare rifiuti provenienti da raccolte differenziate diverse. • Effettuare la raccolta differenziata secondo la normativa vigente. • Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: - lo smaltimento pianificato di rifiuti presso discariche autorizzate - le procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari - la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo - il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

2.10. LAVORI DI GESTIONE CABLAGGIO DI RETE E ASSISTENZA LETTORI DI INGRESSO

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Installazione e intervento su attrezzature	Presenza di attrezzature sul luogo di lavoro Presenza di cavi liberi				• Ogni intervento su attrezzature riguardante l'installazione o la manutenzione deve essere effettuato, in orari concordati con la Direzione Lavori e il Preposto della sede. • Qualora si riscontrino anomalie sulle macchine queste vanno messe sempre in sicurezza. Immediatamente segnalare alla Direzione Lavori le anomalie riscontrate. • L'allacciamento delle macchine deve avvenire su prese adeguate; • Disporre i cavi in modo che non costituiscano intralcio o che possano essere danneggiati. • Sulla apparecchiatura in manutenzione deve essere posto apposito avviso che ne vieti l'utilizzo. • La disposizione di eventuali apparecchiature o gli interventi sui lettori di ingresso devono essere tale da garantire sempre l'esodo in caso di emergenza. • Riposizionare sempre i controsoffitti a seguito del passaggio dei cavi
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
2	Installazione e server	Incendio				• Garantire adeguata ventilazione alle apparecchiature. • Garantire adeguata temperatura dei locali contenenti apparecchiature CED.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

2.11. SERVIZI DI VIGILANZA GUARDIANIA E PORTIERATO

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Interferenza Ditte Ingresso personale non autorizzato	Lavorazioni non autorizzate Personale non autorizzato				• l'accesso agli edifici del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente: - al personale dotato di tesserino di riconoscimento; - alle Ditte autorizzate all'ingresso nelle sedi; - allo stazionamento/intervento alle zone interessate alle attività oggetto del contratto.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
2	Difficoltà di esodo	Incendio				• Avere a disposizione sempre copia dei locali della sede. • Non far sostare automezzi, attrezzature, materiali in prossimità degli ingressi e delle uscite di esodo delle sedi.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

2.12. SERVIZIO DI FACCHINAGGIO

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Promiscuità attività lavorativa con lavoratori Coni Servizi e persone terze	Urti e impatti				• Adottare le opportune azioni atte a evitare il contatto fisico potenzialmente lesivo con i lavoratori, personale, terzi presenti nelle sedi oggetto del contratto. • Mantenere adeguata distanza di sicurezza dalle persone, attività presenti nelle sedi. • Disporre i materiali in maniera ordinata evitando i sovraccarichi e assicurando la stabilità dei carichi. • Percorrere le aree prestando la massima attenzione al personale o personale terzo in transito. • Concordare tempi e modalità di utilizzo dei montacarichi e ascensori con il Preposto Coni Servizi della sede. • Rimuovere immediatamente i materiali di risulta eventualmente prodotti durante le attività di trasporto/facchinaggio.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
2	Locali, attrezzature, impianti Coni	Urti e impatti				• Adottare le opportune azioni e porre la massima attenzione nei movimenti evitando urti con le attrezzature, gli impianti, gli arredi, le strutture presenti nelle sedi;
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
3	Esposizione ad agenti biologici	Polveri				• Per lavorazioni che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
4	Accesso locali tecnici	Elettrocuzione				• Nei locali tecnici potrà accedere solo personale adeguatamente formato e informato.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
5	Corridoi, percorsi e vie di esodo	Urti e inciampi				• Non lasciare il materiale e le attrezzature nelle zone di passaggio. Nel caso ove ciò non sia possibile apporre adeguata segnaletica, delimitare le zone e richiedere preventivamente autorizzazione a Coni Servizi. Tali depositi temporanei dovranno avere prettamente carattere di temporaneità ed essere rimossi immediatamente. • I materiali e le attrezzature non dovranno mai intralciare le vie e i percorsi di esodo e le uscite di emergenza della sede.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
6	Solai, coperture, ascensori e montacarichi	Eccessivi carichi				• Non accorpare elevate quantità di materiali in unico ambiente. Valutare sempre i carichi massimi dei solai, delle strutture, degli impianti di sollevamento.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

2.13. ATTIVITA' DI MANUTENZIONE CAMPI DI GIOCO

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Utilizzo di prodotti chimici	• Rischio Chimico (Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze;potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive);				• E' fatto divieto di utilizzare prodotti fitosanitari classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn); in caso di necessario impiego acquisire e fornire alla Committenza l'autorizzazione all'acquisto, detenzione ed impiego e le schede di sicurezza dei prodotti. • Lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari deve essere effettuato in luogo idoneo, lontano dalle sedi di CONI Servizi, e comunque in armadio dedicato tenuto in luogo areato e chiuso a chiave. • Segnalare sempre la presenza di materiale di intervento (es. prodotti antigrittogramici, diserbanti), durante tutto il periodo di utilizzo. • In caso di interventi con aeriformi è obbligatorio apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. E' fatto divieto di utilizzare aeriformi in presenza di vento.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	2	2	
2	Utilizzo di mezzi meccanici (trattori, tosaerba, traccialinee) e deposito	• Investimenti • Intralcio all'esodo				• Autorizzare all'utilizzo dei mezzi meccanici solo il personale con idonea formazione. • Evitare il trasporto di persone su mezzi non omologati per tale utilizzo. • Prestare particolare attenzione alle operazioni di manovra, in particolare in presenza di altre attività di manutenzione/allestimento/disallestimento sul campo di gioco. • Non lasciare i mezzi accesi e/o incustoditi. • Parcheggiare i mezzi nelle aree autorizzate, in modo che non siano di intralcio per l'esodo e/o per altre attività contemporanee. • E' vietato stoccare il carburante all'interno del PFI. • Avere cura di chiudere i locali di pertinenza, in particolare quelli dove vengono ricoverati i mezzi.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	3	3	
3	Gestione dei rifiuti	Intralcio all'esodo incendio				• Rimuovere tempestivamente i prodotti residui della manutenzione del verde e non accumularli in aree che siano di intralcio all'esodo; • Rimuovere tutti i corpi estranei che vengono rinvenuti all'interno di aree verdi, come bottiglie, lattine, e tutto quello che potrebbe essere utilizzato come oggetto contundente durante le manifestazioni.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Tutte le Sedi	1	3	3	

2.13 Locali igienico – assistenziali e servizi generali

All'Appaltatore/Lavoratore autonomo sono state fornite indicazioni circa la dislocazione e l'utilizzazione dei locali igienico – assistenziali che risultano chiaramente individuati e segnalati all'interno delle Sedi.

Non adibire locali senza i requisiti di norma e comunque senza specifica autorizzazione di Coni Servizi per le attività di:

- spogliatoio, mensa;
- deposito rifiuti anche in via temporanea;
- deposito di materiale vario.

2.14 Gestione delle emergenze.

Ai fini di una immediata ed agevole evacuazione dai luoghi di lavoro interessati dall'attività, gli Appaltatori/lavoratori autonomi hanno individuato e visionato le vie e le uscite di emergenza (e per queste ultime il relativo sistema di apertura e delle relative procedure di attivazione dell'organizzazione preposta.

Tali informazioni sono riportate nel Piano di emergenza della Manifestazione, dove sono riportate:

- l'ubicazione delle uscite di sicurezza della sede;
- le procedure di emergenza per allertare i servizi di soccorso esterni ed i nominativi delle persone designate per la gestione delle emergenze;
- l'ubicazione dei mezzi antincendio (idranti, estintori);
- la dislocazione dei più vicini presidi ospedalieri.

Parte II

Criteri adottati per la cooperazione ed il coordinamento e misure per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti

3. ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 26, comma 2) del D. Lgs. 09 Aprile 2008, i Datori di lavoro (Committente, Appaltatore, Subappaltatore) ed i lavoratori autonomi, ai fini del coordinamento e della cooperazione, stabiliscono:

I SEGUENTI OBIETTIVI

a) portare a conoscenza i Datori di lavoro, i lavoratori autonomi, i Terzi per quanto di competenza, delle attività svolte all'interno delle sedi da parte di tutte le Ditte ai fini di cooperare per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione incidenti su tutte le attività lavorative;
b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui sono esposti i lavoratori informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre i rischi connessi alle interferenze delle attività lavorative.

LE SEGUENTI MISURE

a) individuazione da parte di ciascun Datore di lavoro di un Preposto per sovraintendere e vigilare sulla osservanza delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e salute per le attività di Coni Servizi;

b) condivisione del documento "QUADRO SINOTTICO DELLE DITTE", trasmesso a tutte le Ditte/Lavoratori Autonomi ed aggiornato a cura del SPP di Coni Servizi al fine di comunicare/gestire eventuali emergenze o modifiche ai piani di lavoro delle singole Ditte;

c) Convocazione da parte di Coni Servizi (tramite il SPP o l'Ufficio Datore di Lavoro) di incontri periodici di cooperazione e coordinamento per esaminare le eventuali modifiche ed aggiornamento al presente Documento;

d) Rispetto delle misure di prevenzione protezione riportate nella Parte I, oltre a quanto previsto nelle specifiche procedure connesse ai rischi specifici delle singole Ditte.

e) Comunicazione preventiva al Servizio di Prevenzione e Protezione/Ufficio Datore di Lavoro di Coni Servizi dei nominativi dei lavoratori destinati ad operare all'interno delle sedi Coni e le attrezzature utilizzate;

f) **Comunicazione da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi, oltre a quanto riportato nel precedente punto e), le modalità operative con le quali devono essere svolte attività che comportano modifiche alla normale esecuzione dei lavori stessi, quali ad esempio:**
- lavori in orari notturni o festivi;
- lavori al di fuori del normale orario di lavoro;
- lavori che richiedono attrezzature specifiche eccezionali.

g) **Dimostrazione da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi del mantenimento dei requisiti tecnico professionali secondo le specifiche richieste/convocazioni da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione di Coni Servizi;**

h) **Proposte attive di integrazioni e/o modifiche al presente documento in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture da parte delle diverse Ditte/Lavoratori Autonomi, SPP e/o Direttori dei Lavori Coni Servizi;**

i) **Esecuzione dei lavori senza l'alterazione delle caratteristiche e dei livelli di sicurezza e di protezione dei luoghi di lavoro, nonché delle macchine, attrezzature ed impianti;**

j) **Segnalazione tempestivamente al Direttore dei Lavori o al SPP delle situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi, nel corso od a causa dell'esecuzione dei lavori commissionati, ferma restando l'assunzione espressa dell'obbligo di adoperarsi, nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione dei rischi, per la riduzione al minimo dei danni;**

k) **Formazione ed informazione del personale proprio delle Ditte e di quello degli eventuali subappaltatori e comunque di tutte le persone che a vario titolo intervengono nell'esecuzione del contratto (che dovranno essere preventivamente autorizzate da Coni Servizi), sia dei rischi specifici, sia delle misure di prevenzione e protezione e di emergenza connessi con l'esecuzione dei lavori di cui al presente Documento;**

l) **Riconoscimento univoco dei lavoratori: tutto il personale occupato della Ditta appaltatrice e subappaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di**

m) **riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D. Lgs. 09 Aprile 2008; i lavoratori autonomi devono provvedere a tale obbligo per proprio conto come richiesto dell'art. 20, comma 3 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;**

n) **Comunicazione tempestiva da parte di tutti i Datori di lavoro di qualsiasi modifica al proprio DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, che abbia relazioni con il presente Documento.**

Per la verifica del rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate, il Servizio di Prevenzione e Protezione di Coni Servizi, i Preposti e i Direttori dei Lavori, per quanto di propria competenza, effettueranno delle verifiche sulle modalità di esecuzione delle lavorazioni da parte delle Ditte anche su segnalazione di altre Funzioni interessate, incidenti/quasi incidenti, etc., utilizzando la specifica modulistica allegata alla Procedura Gestionale per l'applicazione degli obblighi del D. Lgs. 81/08 connessi ai contratti di appalto, d'opera o di somministrazione. Tale modulistica sarà classificata a cura del SPP di Coni Servizi e conservate presso l'Ufficio Datore di Lavoro.

Inoltre periodicamente il Servizio di Prevenzione e Protezione effettua la verifica del mantenimento dei requisiti di idoneità tecnico professionale da parte delle Ditte/lavoratori autonomi acquisendo la documentazione richiamata all'interno di specifica modulistica allegata alla Procedura Gestionale per l'applicazione degli obblighi del D. Lgs. 81/08 connessi ai contratti di appalto, d'opera o di somministrazione. La documentazione acquisita sarà conservata presso l'Ufficio Datore di Lavoro in specifici faldoni (uno per ciascuna Ditta).

Parte III

Modalità di aggiornamento del DUVRI DUVRI dinamico

1. ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento potrà essere aggiornato nei seguenti casi:

- aggiornamento a seguito del rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi con individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi. Tale rilevamento può essere fatto da:
    - Responsabile Facility Management;
    - Direttori dei Lavori;
    - Servizio di Prevenzione e Protezione;
    - Ditta/Lavoratore Autonomo
- aggiornamento del documento a seguito dell'aggiudicazione di un nuovo contratto d'appalto/opera/somministrazione relativo ad una nuova attività;
- aggiornamento del documento a seguito di valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- aggiornamento del documento a seguito di evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure aziendali Coni Servizi per la sicurezza.

A seguito dell'aggiornamento del Documento ex. Art. 26 del D.Lgs.81/08 si procederà ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso, utilizzando il mod. 07.04 del MOG 07 anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Parte IV

Accettazione del DUVRI

5. ATTIVITA' DI SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

L'accettazione del presente Documento viene richiesta fra i documenti di gara, pena esclusione, utilizzando il mod. 07.04 allegato alla procedura gestionale MOG 07. Come indicato in premessa, la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionali.

A seguito dell'aggiornamento del presente Documento si procederà eventualmente ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso (utilizzando lo stesso MOD 07.04 allegato alla procedura MOG 07) anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Parte V

Costi per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti

In riferimento a quanto contenuto in premessa, i rischi per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza sono riportati ad un livello accettabile, attraverso:

- il rispetto delle misure di prevenzione e protezione indicate nei relativi rischi per le singole attività/sedi,
- il rispetto da parte delle Ditte, che operano all'interno degli edifici del Coni di Roma descritti nel presente DUVRI e delle misure di prevenzione e protezione specifiche per le singole lavorazioni riportate nel presente documento,
- l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione per i rischi da interferenza di seguito riportate, il cui costo non soggetto a ribasso d'asta.

L'importo complessivo dei costi per l'eliminazione/riduzione delle interferenze è stato prioritariamente considerato nullo e stimato in € 0,00.

La suddetta stima dovrà necessariamente essere aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che dovessero rendersi necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.